parco del mincio

PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO REGIONALE DEL MINCIO AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 9 L.R. 28/2016, ART. 22 COMMA 1 LETT. A) LEGGE 349/1991 E ART. 16 BIS L.R. 86/1983

VERBALE CONFERENZA

Il giorno 04/03/2020 presso la sede del Parco Regionale del Mincio a Mantova (MN) in Piazza Porta Giulia n.10, si è riunita la Conferenza Programmatica prevista dall'art.16 bis comma 1 della legge regionale 30 novembre 1986 n.83 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per la gestione e l'istituzione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", dall'art.22 comma 1 lettera a) della legge 6 dicembre 1991 n.394 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e dall'art. 3 comma 9 legge regionale 28/2016 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio" al fine di dar corso alla procedura di ampliamento dei confini del Parco Regionale del Mincio nei Comuni Desenzano del Garda, Cavriana, Monzambano, Ostiglia, Borgocarbonara e Pomponesco.

Il Parco regionale del Mincio è stato istituito con legge regionale n. 47 del 08 settembre 1984, ora legge regionale 16 luglio 2007 n.16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di parchi", come modificata dalla legge regionale 4 dicembre 2009 n.26.

Con lettera di convocazione prot. 522 del 14/02/2020 e prot. 672 del 27/02/2020 sono stati convocati:

- i legali rappresentanti dei territori dell'ente Parco, così come previsto dalla legge istitutiva: Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Rodigo, Porto Mantovano, Curtatone, Mantova, Borgo Virgilio (già Virgilio), Bagnolo San Vito, Roncoferraro, Sustinente e la Provincia di Mantova;
- il Comune di Cavriana per la presenza di una porzione di territorio della Riserva Naturale Complesso Morenico di Castellaro Lagusello, già in gestione al Parco del Mincio;
- i comuni interessati dal progetto di riorganizzazione e che attualmente sono gestori di Riserve naturali e Monumenti naturali, in particolare i Comuni di Borgocarbonara, Desenzano del Garda, Ostiglia, Pomponesco;
- la Provincia di Brescia interessata dalla presenza del Monumento Naturale a Desenzano del Garda.

Alle ore 16.00 del 04/03/2020 risultano essere presenti:

Nome e Cognome	Ente Rappresentato	Qualifica
Massimo Salvarani	Provincia di Mantova	Delegato
Guido Malinverno	Provincia di Brescia	Delegato
Roberto Penna	Comune di Bagnolo San Vito	Sindaco

Nome e Cognome	Ente Rappresentato	Qualifica
Luigi Gelati	Comune di Curtatone	Delegato
Gabriele Belfanti	Comune di Goito	Delegato
Massimo Salvarani	Comune di Mantova	Delegato
Elena Betteghella	Comune di Marmirolo	Delegato
Giorgio Cappa	Comune di Monzambano	Sindaco
Paolo Parolini	Comune di Ponti Sul Mincio	Delegato
Massimo Salvarani	Comune di Porto Mantovano	Sindaco
Sergio Rossi	Comune di Roncoferraro	Sindaco
Gianni Grassi	Comune di Rodigo	Sindaco
Sergio Rossi	Comune di Sustinente	Delegato
Roberto Penna	Comune di Borgo Virgilio	Delegato
Luciano Bertaiola	Comune di Volta Mantovana	Sindaco
Guido Malinverno	Comune di Desenzano del Garda	Sindaco
Paolo Cauzzi	Comune di Cavriana	Delegato
Simone Grecchi	Comune di Borgocarbonara	Delegato
Simone Grecchi	Comune di Ostiglia	Delegato
Giuseppe Baruffaldi	Comune di Pomponesco	Sindaco

Il dott. Maurizio Pellizzer, Presidente del Parco del Mincio, dando atto della presenza di tutti i soggetti invitati, assume la presidenza della Conferenza Programmatica ed introduce i lavori illustrando le motivazioni che hanno portato alla proposta di ampliamento dei confini del Parco nei Comuni di Desenzano del Garda, Cavriana, Monzambano, Ostiglia, Borgocarbonara e Pomponesco, oggetto di valutazione da parte della presente conferenza.

La dott.ssa Cinzia De Simone, Direttore del Parco, illustra, con l'ausilio di slides, il Documento di Indirizzo relativo all'ampliamento del Parco Regionale del Mincio nei Comuni di Desenzano del Garda, Cavriana, Monzambano, Ostiglia, Borgocarbonara e Pomponesco.

Il Documento di Indirizzo, sopra citato, relativo all'ampliamento del Parco Regionale del Mincio comprensivo di cartografia viene consegnato a tutti i soggetti partecipanti alla conferenza.

Premesso che:

- con Legge del 17 novembre 2016 n.28 Regione Lombardia ha approvato la "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio";
- nell'ambito del processo di riorganizzazione, con Deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2018 – n. XI/1124, sono stati individuati gli "Ambiti Territoriali Ecosistemici" ed i "Parametri gestionali per la prestazione ambientali";
- il Parco regionale del Mincio è stato individuato nell'Ambito Territoriale Ecosistemico 5;
- l'art.3 co.6 della citata Legge prevede altresì che "Gli enti gestori dei parchi, entro sei mesi dalla data di approvazione della deliberazione di cui al comma 5, trasmettono alla Giunta regionale una proposta unitaria di programma di razionalizzazione dei servizi finalizzato a favorire e promuovere l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, comprese le attività di carattere gestionali, tecniche, di comunicazione e legale, nonché di educazione ambientale, coerente con l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ecosistemici, considerati i paramenti gestionali di cui al comma 5, lettera a). Entro lo stesso termine gli enti gestori dei parchi trasmettono alla Giunta regionale una proposta, formulata anche per singoli Ambiti Territoriali Ecosistemici, di progetto di riorganizzazione, nel rispetto dell'individuazione di cui al comma 5";
- il Parco del Mincio ha inoltrato in data 30/04/2019, ai sensi dell'art.3 co.6 della Legge Regionale n.28/2016, alla Giunta regionale la proposta di Progetto di riorganizzazione e di Programma di razionalizzazione dei servizi, approvata con deliberazione del Consiglio di Gestione n.44 del 23/04/2019 e presentata alla Comunità del Parco il 24/04/2019;
- la Giunta Regionale con atto n. XI/2641 del 16/12/2019 ha deliberato l'approvazione del Programma di razionalizzazione dei servizi e del Progetto di riorganizzazione dell'Ambito Territoriale Ecosistemico del Parco regionale del Mincio, ai sensi dell'art.3, comma 8 della L.R. 28 del 17 novembre 2016;
- con nota del 30/12/2019 Regione Lombardia ha individuato i termini entro i quali l'Ente deve avviare la procedura per l'intervento legislativo (entro il 16/03/2020);
- ai sensi dell'art.3 della Legge regionale 28/2016, il Programma di razionalizzazione dei servizi e il Progetto di riorganizzazione dell'ambito Territoriale Ecosistemico prevede l'integrazione nel Parco del Mincio delle seguenti Riserve e Monumenti naturali:
    - RN "Complesso Morenico Castellaro Lagusello" – Ente gestore Parco regionale del Mincio;
    - RN "Garzaia di Pomponesco" – Ente gestore Comune di Pomponesco;
    - RN "Isola Boscone" – Ente gestore Comune di Borgocarbonara;
    - RN "Paludi di Ostiglia" – Ente gestore Comune di Ostiglia;
    - MN "Area umida San Francesco" – Ente gestore Comune di Desenzano del Garda.
- ai sensi dell'art.4, comma 3 della Legge Regionale n.28/2016, alla data di pubblicazione della legge regionale di istituzione della nuova area protetta il Parco del Mincio subentrerà nella gestione dei seguenti siti Rete Natura 2000:
    - ZSC IT20B0016 Ostiglia – Ente gestore: Comune di Ostiglia
    - ZSC/ZPS IT20B0006 Isola Boscone – Ente gestore: Comune di Borgocarbonara
    - ZSC IT20B0015 Pomponesco - Ente gestore: Comune di Pomponesco
    - ZPS IT20B0402 Riserva regionale Garzaia di Pomponesco – Ente gestore: Comune di Pomponesco
    - ZPS IT20B0008 Palude di Ostiglia- Ente gestore: Comune di Ostiglia
    - ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San benedetto Po e Ostiglia – Ente gestore: Provincia di Mantova.

- l'art.22, comma 1 lett. a) della Legge 394/91 stabilisce che: "Costituiscono principi fondamentali per la disciplina delle aree naturali protette regionali: la partecipazione delle province, delle comunità montane e dei comuni al procedimento di istituzione dell'area protetta, fatta salva l'attribuzione delle funzioni amministrative alle province, ai sensi del l'articolo 14 della Legge 8 giugno 1990, n.142. Tale partecipazione si realizza, tenuto conto dell'articolo 3 della stessa Legge n. 142 del 1990, attraverso conferenze per la redazione di un documento di indirizzo relativo all'analisi territoriale dell'area da destinare a protezione, alla perimetrazione provvisoria, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta sul territorio";
- l'obiettivo generale del progetto di riorganizzazione è costituito dall'efficientamento funzionale, amministrativo e gestionale dell'Ambito territoriale Ecosistemico;
- il programma di razionalizzazione dei servizi prevede che il Parco del Mincio e gli enti coinvolti nel processo di integrazioni avviino azioni finalizzate a semplificare le procedure e ad efficientare il sistema attraverso l'accentramento dei servizi e la riduzione dei costi;
- le suddette azioni riguardano la creazione di un sistema centralizzato per le attività amministrative (gestione del personale, contabilità, supporto legale, gare d'appalto di beni e servizi, educazione ambientale e vigilanza) e la semplificazione delle procedure adottando un'unica modulistica per le autorizzazioni e pareri.

Valutati gli elaborati relativi alla proposta di ampliamento del Parco nei Comuni di Desenzano del Garda, Cavriana, Monzambano, Ostiglia, Borgocarbonara e Pomponesco costituiti da:

- Documento Programmatico di Indirizzo - Relazione descrittiva delle valenze ambientali del territorio in oggetto;
- nuova cartografia dell'intero territorio del Parco su CTR;

Sentita la presentazione del Presidente e del Direttore e l'ampia e dettagliata illustrazione della proposta di individuazione, dell'analisi territoriale delle nuove aree da destinarsi a protezione, della perimetrazione provvisoria, dell'individuazione degli obiettivi da perseguire, della valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area proposta a Parco Regionale;

Ritenuto che l'ampliamento del territorio proposto nei Comuni di Desenzano del Garda, Cavriana, Monzambano, Ostiglia, Borgocarbonara e Pomponesco, possa contribuire significativamente a garantire la tutela dei valori ambientali ed eco-sistemici e possa inoltre consentire l'attuazione di azioni gestionali volte alla salvaguardia ed alla riqualificazione dei valori paesistici, ambientali e naturalistici;

Considerato che la proposta di ampliamento del Parco vada inoltre a garantire anche una maggior grado di salvaguardia di habitat e specie tutelate nelle ZSC e nella ZPS interne al territorio del Parco, introducendo un regime di maggior tutela nel territorio limitrofo e valorizzandone il ruolo di connessione ecologica verso le sorgenti di biodiversità a valle del Parco;

Preso atto che a seguito dell'eventuale approvazione della legge regionale di ampliamento del Parco Regionale del Mincio da parte di Regione Lombardia si dovrà procedere a:

- modificare lo Statuto dell'Ente per la revisione delle quote di contribuzione e partecipazione degli enti locali territorialmente interessati;
- predisporre ed adottare apposita variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (Cr. 13/94 e s.m.i.), per ricomprendere le aree di ampliamento e pianificarne il territorio sulla base delle NTA già vigenti.

Concluso la presentazione, il Presidente della Conferenza Programmatica, dott. Maurizio Pellizzer, chiede ai rappresentanti degli enti locali intervenuti se condividono i contenuti del documento programmatico di indirizzo relativo alla proposta di ampliamento dei confini del Parco Regionale del Mincio nei Comuni di Desenzano del Garda, Cavriana, Monzambano, Ostiglia, Borgocarbonara e Pomponesco e li invita ad esprimersi sui contenuti della proposta formulata.

Interviene il Sindaco del Comune di Desenzano del Garda, dott. Guido Malinverno, precisando che "il Comune di Desenzano ha deciso di aderire al Parco senza titubanze, soprattutto per la credibilità del Parco del Mincio", precisa inoltre che "trattasi di una azione importante in quanto in passato il Comune ha sofferto di difficoltà di gestione e con questi grande cambiamento ci si affida ad una amministrazione più attenta e professionale quale è il Parco del Mincio". Conclude esprimendo serenità anche in un'ottica futura.

Prosegue il Presidente evidenziando che il Parco del Mincio ha già una propria struttura amministrativa e che i risparmi derivanti dalla riorganizzazione potranno essere finalizzati a nuovi interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia, puntando ad avere una governance più efficace, un rafforzamento della rete ecologica regionale ed una gestione unitaria degli habitat.

I RAPPRESENTANTI DELLE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE

Valutati i presupposti normativi e tecnico-scientifici relativi alla proposta di ampliamento del Parco contenuti nel documento programmatico di indirizzo (Relazione Tecnica e cartografia su CTR), parte integrante del presente verbale;

Valutato che l'ampliamento dell'area protetta proposto risulta in linea con le politiche territoriali dell'Ente Parco e attuativo della L.R. 28/2016;

Dato atto che ai sensi dell'art.3 della Legge regionale 28/2016 il Programma di razionalizzazione dei servizi e il Progetto di riorganizzazione dell'ambito Territoriale Ecosistemici prevede l'integrazione nel Parco del Mincio delle seguenti Riserve e Monumenti naturali:

- RN "Complesso Morenico Castellaro Lagusello" – Ente gestore Parco regionale del Mincio;
- RN "Garzaia di Pomponesco" – Ente gestore Comune di Pomponesco;
- RN "Isola Boscone" – Ente gestore Comune di Borgocarbonara;
- RN "Palude di Ostiglia" – Ente gestore Comune di Ostiglia;
- MN "Area umida San Francesco" – Ente gestore Comune di Desenzano del Garda.

Considerato che l'obiettivo generale del progetto di riorganizzazione è costituito da un efficientamento delle funzioni amministrative e gestionali dell'Ambito Territoriale Ecosistemico.

Visto il progetto di razionalizzazione contribuisce a realizzare un sistema integrato delle aree regionali protette presenti nell'Ambito Territoriale Ecosistemico e contribuisce ad una aggregazione che porterà ad una governance più efficace grazie all'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, gestionali, tecniche, legali, di comunicazione e di educazione ambientale.

Considerato che il rapporto con i residenti e gli operatori verrà semplificato grazie alla condivisione di procedure amministrative uniche, alla previsione di una modulistica comune a tutti gli istituti di tutela, nonché mediante l'attività di una centrale unica di coordinamento per l'attività di comunicazione, ecoturismo, di educazione ambientale e vigilanza ecologica.

Considerato altresì che l'aggregazione gestionale permetterà una migliore razionalizzazione dei servizi e una potenzialità dei servizi offerti alla popolazione locale e a chiunque desideri fruire l'area protetta.

Dato atto che un ulteriore vantaggio deriva dalla valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico grazie alla previsione di norme tecniche di attuazione comuni per i diversi istituti di tutela presenti nell'ambito, nonché ad una gestione unitaria per gli habitat, per la flora e la fauna presenti.

Dato atto altresì che il progetto contribuisce inoltre al completamento e al rafforzamento della rete ecologica regionale in quanto tutti gli istituti di tutela presenti potranno essere collegati alla Rete attraverso interventi specifici, coordinati da un unico Ente Gestore.

Tenuto conto delle specifiche finalità delle singole aree protette, mantenendone inalterato il regime attuale di tutela, favorendo la realizzazione di un sistema integrato delle valenze naturalistiche presenti. Vengono così poste le basi per la gestione delle funzioni amministrative in forma associata al fine di ottimizzare le funzioni attualmente svolte dal Parco del Mincio e da tutti gli altri Enti Gestori di Riserve e Monumenti naturali, presenti all'interno della Macroarea 5.

DANNO ATTO

di essere stati resi partecipi e di condividere la proposta di ampliamento dei confini del Parco Regionale del Mincio nei Comuni di di Desenzano del Garda, Cavriana, Monzambano, Ostiglia, Borgocarbonara e Pomponesco per le motivazioni meglio illustrate nel presente Verbale, a tal fine di aver preso visione e di fare propri i contenuti del Documento di Indirizzo, allegato al presente verbale, relativo alla proposta di individuazione, all'analisi territoriale delle nuove aree da destinarsi a protezione, alla perimetrazione provvisoria, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area proposta a parco regionale, con la relativa cartografia su Carta Tecnica Regionale.

La Conferenza Programmatica alle ore 16,45 conclude i lavori per la proposta di ampliamento dei confini del Parco regionale nei Comuni di Desenzano del Garda, Cavriana, Monzambano, Ostiglia, Borgocarbonara e Pomponesco e dispone che le risultanze favorevoli della stessa vengano inviate, unitamente alle cartografie di riferimento su CTR, alla Comunità del Parco per il completamento dell'iter di modifica dei confini, tramite approvazione da parte di Regione Lombardia della proposta analizzata.

Il presente verbale, costituito da n. 6 pagine complessive viene sottoscritto in originale dai **rappresentanti degli enti partecipanti.**

Il Presidente

Dott. Maurizio Pellizzer

Il Direttore

Dott.ssa Cinzia De Simone

Parco del Mincio

CONFERENZA PROGRAMMATICA
Seduta del 04 marzo 2020

Presenti

Nome e Cognome	Firma
BENIAMINO MORSELLI DELEGA MASSIMO SALVARANI *Provincia di MANTOVA*	
SAMUELE ALGHISI DELEGA GUIDO MALINVERNO *Provincia di BRESCIA*	
MATTIA PALAZZI DELEGA MASSIMO SALVARANI *Comune di MANTOVA*	
ROBERTO PENNA *Comune di BAGNOLO SAN VITO*	
LISETTA SUPERBI SIMONE GRECCHI - ASS. AMBIENTE *Comune di BORGOCARBONARA*	
FRANCESCO APORTI DELEGA ROBERTO PENNA *Comune di BORGO VIRGILIO*	
GIORGIO CAUZZI DELEGA CAUTALI *Comune di CAVRIANA* PROV. ASS.	
CARLO BOTTANI DELEGA LUIGI GELATI *Comune di CURTATONE*	

Parco del Mincio

CONFERENZA PROGRAMMATICA
Seduta del 04 marzo 2020

Presenti

Nome e Cognome	Firma
GUIDO MALINVERNO *Comune di DESENANZO DEL GARDA*	
PIETRO CHIAVENTI DELEGA GABRIELE BELFANTI *Comune di GOITO*	BELFANTI GABRIELE
PAOLO GALEOTTI DELEGA ELENA BETTEGHELLA *Comune di MARMIROLO*	
GIORGIO CAPPA *Comune di MONZAMBANO*	
VALERIO PRIMAVORI DELEGA SIMONE GRECCHI *Comune di OSTIGLIA*	
GIUSEPPE BARUFFALDI *Comune di POMPONESCO*	
MASSIMILIANO ROSSI DELEGA PAOLO PAROLINI *Comune di PONTI SUL MINCIO*	
MASSIMO SALVARANI *Comune di PORTO MANTOVANO*	

Parco del Mincio

CONFERENZA PROGRAMMATICA
Seduta del 04 marzo 2020

Presenti

Nome e Cognome	Firma
GIANNI GRASSI *Comune di RODIGO*	
SERGIO ROSSI *Comune di RONCOFERRARO*	
MICHELE BERTOLINI DELEGA SERGIO ROSSI *Comune di SUSTINENTE*	
LUCIANO BERTAIOLA *Comune di VOLTA MANTOVANA*	
MAURIZIO PELLIZZER *PARCO REGIONALE DEL MINCIO*	

Parco del Mincio

DOCUMENTO DI INDIRIZZO RELATIVO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO REGIONALE DEL MINCIO NEI COMUNI DI BORGOCARBONARA, CAVRIANA DESENZANO DEL GARDA, MONZAMBANO, OSTIGLIA E POMPONESCO

parco del mincio

Sommario

1. Premessa 3
2. Analisi territoriale dell'area da destinare a protezione 6
2.1 Parco Regionale del Mincio 6
2.2 Macroarea 5 9
2.3 RISERVA, SIC E ZPS ANSA E VALLI DEL MINCIO 14
2.4 RISERVA, SIC E ZPS VALLAZZA 17
2.5 SIC CHIAVICA DEL MORO 19
2.6 SIC COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE 21
2.7 RISERVA E SIC COMPLESSO MORENICO DI CASTELLARO LAGUSELLO 24
2.8 RISERVA NATURALE, SIC E ZPS GARZAIA DI POMPONESCO 26
2.9 RISERVA NATURALE, SIC E ZPS ISOLA BOSCONE 28
2.10 RISERVA NATURALE, SIC E ZPS PALUDE DI OSTIGLIA 31
2.11 MONUMENTO DI SAN FRANCESCO 32
2.12 ZPS VIADANA, SAN BENEDETTO PO, PORTIOLO, OSTIGLIA 34
3. Perimetrazione provvisoria 35
4. Individuazione degli obiettivi ed effetto dell'ampliamento del Parco regionale del Mincio sul territorio 35
5. Normativa di riferimento per le aree oggetto di ampliamento 44

Parco del Mincio

1. Premessa

Con Legge del 17 novembre 2016 n.28 Regione Lombardia ha approvato la "*Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio*".

Nell'ambito del processo di riorganizzazione, con Deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2018 – n. XI/1124 sono stati individuati gli "Ambiti Territoriali Ecosistemici" ed i "Parametri gestionali per la prestazione ambientali".

Il Parco regionale del Mincio è stato individuato nell'Ambito Territoriale Ecosistemico 5.

Ai sensi dell'art.1, co.2, della citata Legge l'ente gestore del Parco Regionale, all'interno dell'Ambito Territoriale, diviene *"il soggetto di riferimento regionale per l'esercizio delle funzioni di gestione e tutela delle riserve naturali, dei monumenti naturali, nonché dei PLIS e dei siti di Rete Natura 2000"*.

L'art.3 co.6 della citata Legge prevede altresì che *"Gli enti gestori dei parchi, entro sei mesi dalla data di approvazione della deliberazione di cui al comma 5, trasmettono alla Giunta regionale una proposta unitaria di programma di razionalizzazione dei servizi finalizzato a favorire e promuovere l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, comprese le attività di carattere gestionali, tecniche, di comunicazione e legale, nonché di educazione ambientale, coerente con l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ecosistemici, considerati i paramenti gestionali di cui al comma 5, lettera a). Entro lo stesso termine gli enti gestori dei parchi trasmettono alla Giunta regionale una proposta, formulata anche per singoli Ambiti Territoriali Ecosistemici, di progetto di riorganizzazione, nel rispetto dell'individuazione di cui al comma 5."*

Il Parco del Mincio ha inoltrato in data 30/04/2019, ai sensi dell'art.3 co.6 della Legge Regionale n.28/2016, alla Giunta regionale la proposta di Progetto di riorganizzazione e di Programma di razionalizzazione dei servizi, approvata con deliberazione del Consiglio di Gestione n.44 del 23/04/2019.

parco del mincio

La Giunta Regionale con atto n. XI/2641 del 16/12/2019 ha deliberato "*L'Approvazione del Programma di razionalizzazione dei servizi e del Progetto di riorganizzazione dell'Ambito Territoriale Ecosistemico del Parco regionale del Mincio, ai sensi dell'art.3, comma 8 della L.R. 28 del 17 novembre 2016*".

Ai sensi dell'art.3 della Legge regionale 28/2016 il Programma di razionalizzazione dei servizi e il Progetto di riorganizzazione dell'ambito Territoriale Ecosistemici prevede l'integrazione nel Parco del Mincio delle seguenti Riserve e Monumenti naturali:

- RN "Complesso Morenico Castellaro Lagusello" – Ente gestore Parco regionale del Mincio;
- RN "Garzaia di Pomponesco" – Ente gestore Comune di Pomponesco;
- RN "Isola Boscone" – Ente gestore Comune di Borgocarbonara;
- RN "Palude di Ostiglia" – Ente gestore Comune di Ostiglia;
- MN "Area umida San Francesco" – Ente gestore Comune di Desenzano del Garda.

Ai sensi dell'art.4, comma 3 della Legge Regionale n.28/2016, alla data di pubblicazione della legge regionale di istituzione della nuova area protetta il Parco del Mincio subentrerà nella gestione dei seguenti siti Rete Natura 2000:

- ZSC IT20B0016 Ostiglia – Ente gestore: Comune di Ostiglia
- ZSC/ZPS IT20B0006 Isola Boscone – Ente gestore: Comune di Borgocarbonara
- ZSC IT20B0015 Pomponesco - Ente gestore: Comune di Pomponesco
- ZPS IT20B0402 Riserva regionale Garzaia di Pomponesco – Ente gestore: Comune di Pomponesco
- ZPS IT20B0008 Palude di Ostiglia- ente gestore: Comune di Ostiglia
- ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San benedetto Po e Ostiglia – Ente gestore: Provincia di Mantova.

L'art.22, comma 1 lett. a) della Legge 394/91 stabilisce che: "*Costituiscono principi*

parco del mincio

fondamentali per la disciplina delle aree naturali protette regionali: la partecipazione delle province, delle comunità montane e dei comuni al procedimento di istituzione dell'area protetta, fatta salva l'attribuzione delle funzioni amministrative alle province, ai sensi del l'articolo 14 della Legge 8 giugno 1990, n.142. Tale partecipazione si realizza, tenuto conto dell'articolo 3 della stessa Legge n. 142 del 1990, attraverso ***conferenze per la redazione di un documento di indirizzo relativo all'analisi territoriale dell'area da destinare a protezione, alla perimetrazione provvisoria, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta sul territorio".***

Ritenuto pertanto di indire Conferenza programmatica per l'ampliamento del Parco regionale del Mincio e di **invitare tutti gli enti territorialmente interessati** alla futura gestione dell'area protetta.

In particolare sono stati chiamati a partecipare alla Conferenza:

- i legali rappresentanti dei territori dell'ente Parco, così come previsto dalla legge istitutiva: Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Rodigo, Porto Mantovano, Curtatone, Mantova, Borgo Virgilio (già Virgilio), Bagnolo San Vito, Roncoferraro, Sustinente e la Provincia di Mantova;
- il Comune di Cavriana per la presenza di una porzione di territorio della Riserva Naturale Complesso Morenico di Castellaro Lagusello, già in gestione al Parco del Mincio;
- i comuni interessati dal progetto di riorganizzazione e che attualmente sono gestori di Riserve naturali e Monumenti naturali, in particolare i Comuni di Borgocarbonara, Desenzano del Garda, Ostiglia, Pomponesco;
- la Provincia di Brescia interessata dalla presenza del Monumento Naturale a Desenzano del Garda.

parco del mincio

2. Analisi territoriale dell'area da destinare a protezione

2.1 Parco Regionale del Mincio

parco del mincio

Il Parco regionale del Mincio è stato istituito con Legge Regionale n.47 del 08 settembre 1984, ai sensi del titolo II, capo II, della Legge regionale 30 novembre 1983, n.86.

Comprende il territorio dei 13 comuni lombardi che si trovano lungo il fiume Mincio, emissario del Lago di Garda.

Il Parco regionale del Mincio è un ente di diritto pubblico ed è un parco agricolo e fluviale.

Ha una estensione territoriale complessiva di 15.942 ettari e ospita una popolazione complessiva di 133.264 abitanti (come risultante dallo statuto vigente). Ai sensi della Legge Regionale di istituzione, l'Ente è composto dalla Provincia di Mantova e dai Comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta mantovana, Marmirolo, Goito, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Mantova, Borgo Virgilio (già Virgilio), Roncoferraro, Bagnolo San Vito e Sustinente.

Il fiume, dal basso Garda al Po, percorre 73 chilometri attraversando a Nord le colline moreniche e la pianura fino allo sfocio nel fiume Po. Svolge la propria attività di salvaguardia e valorizzazione di un territorio che comprende anche tre Riserve Naturali e quattro Siti della Rete Europea Natura 2000.

Il Parco realizza numerosi **interventi di valorizzazione del territorio**. Tra le riqualificazioni ambientali la più significativa è quella delle sponde dei laghi di Mantova, che ha permesso di dare vita con il Comune capoluogo al **"parco periurbano"** che oggi è meta frequentatissima in ogni stagione e abbraccia la città. Numerosi anche i rimboschimenti, che danno corpo alla "rete ecologica regionale" lombarda, piste ciclopedonali, aree di sosta, pontili, punti di osservazione, sentieri e percorsi di collegamento tra i centri abitati e il fiume.

Consistente anche l'impegno per preservare l'ecosistema delle Valli del Mincio e la qualità delle acque del fiume, attraverso la gestione attiva dei canneti e le attività sperimentali di fitodepurazione delle Valli del Mincio utilizzando le vaste aree a canneto presenti, realizzando fasce tampone boscate, coordinando progetti di

miglioramento dell'idrologia del fiume, effettuando monitoraggi sulla quantità e qualità delle acque e studi tecnici scientifici.

Dal 2015 si è reso parte attiva dell'avvio del **"Contratto di Fiume Mincio"** che è approdato il 18 maggio 2016 alla sua fase attuativa con la sottoscrizione dell'Accordo di programmazione negoziata, con lo scopo di perseguire gli obiettivi strategici di riqualificazione del bacino del Mincio: riduzione dell'inquinamento delle acque, riduzione del rischio idraulico, riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua. **Unico Parco in Regione Lombardia ad aver promosso con il ruolo di capofila il percorso partecipato.**

Attualmente i soggetti pubblici e privati che hanno sottoscritto il contratto sono nr. 70, tra i quali: Regione Lombardia, Regione Veneto, Agenzia Interregionale per il fiume PO, ERSAF, Consorzi di Bonifica, ARPA, ATO, Corpo forestale dello Stato, Autorità di bacino del fiume Po, A.T.S. Valpadana, soggetti gestori del servizio idrico integrato e altri.

Il Parco sta gestendo, con il ruolo di soggetto responsabile, il "Piano d'azione" che prevede un Programma di azioni suddiviso in interventi necessari a portare a condizioni di maggior naturalità ed, a migliorare la qualità e quantità delle acque del bacino idrografico del fiume Mincio al fine di garantire "la salute del fiume". Gli interventi sono stati individuati durante i vari incontri del percorso partecipato, indicati dal Parco e integrati dai soggetti sottoscrittori.

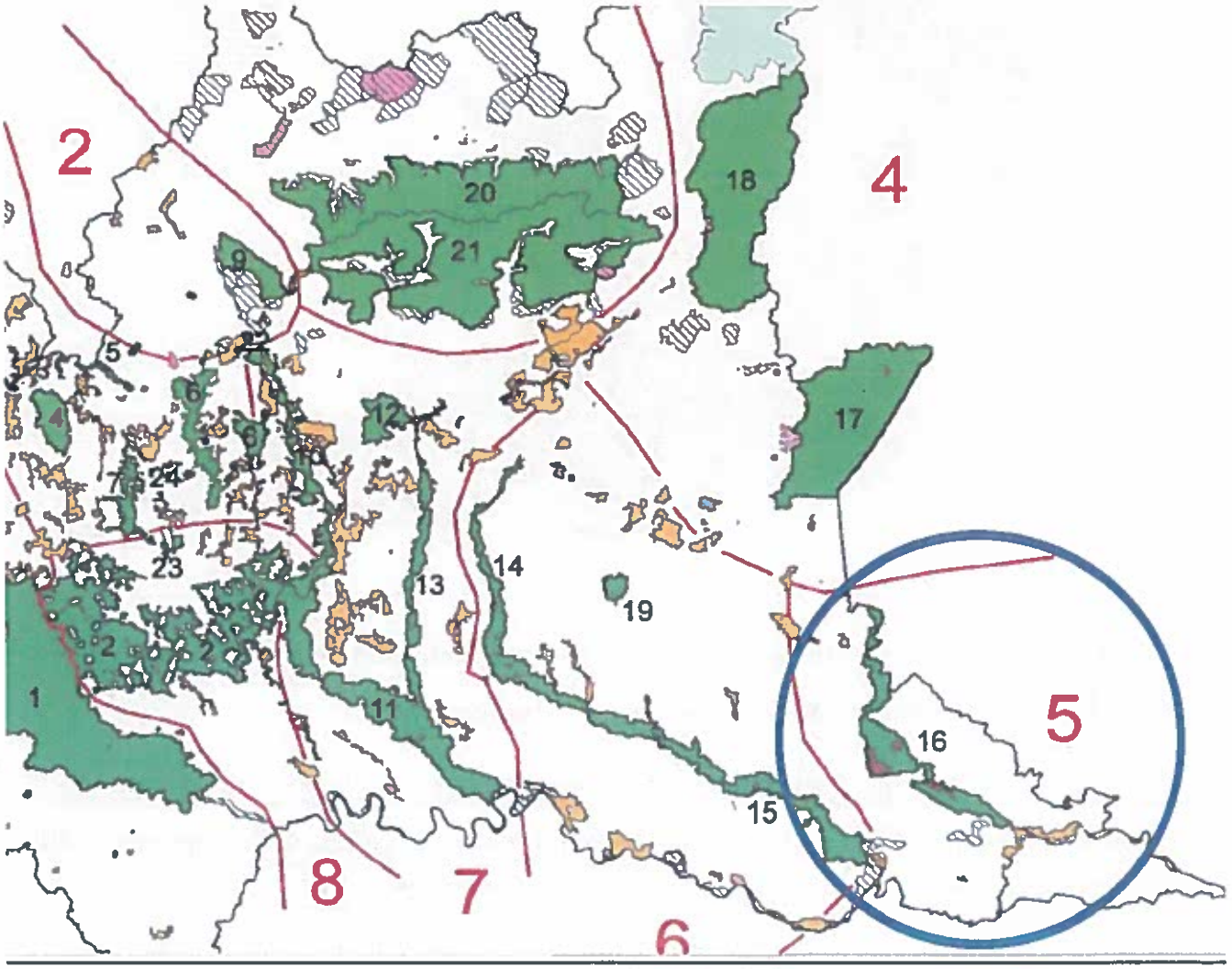
L'Ente svolge anche attività di **educazione ambientale per le scuole**. Le diverse proposte sono raccolte in un catalogo annuale della didattica: le scuole prenotano escursioni guidate o progetti didattici in classe con gli educatori ambientali convenzionati (circa 150 classi per ogni anno scolastico, provenienti dal territorio regionale ma anche dalle province di Regioni limitrofe). Anche l'incentivazione dell'**ecoturismo** è una delle attività significative: il Parco, con la collaborazione di numerose associazioni e operatori del territorio, oltre ad aver costituito la Consulta

Parco del Mincio

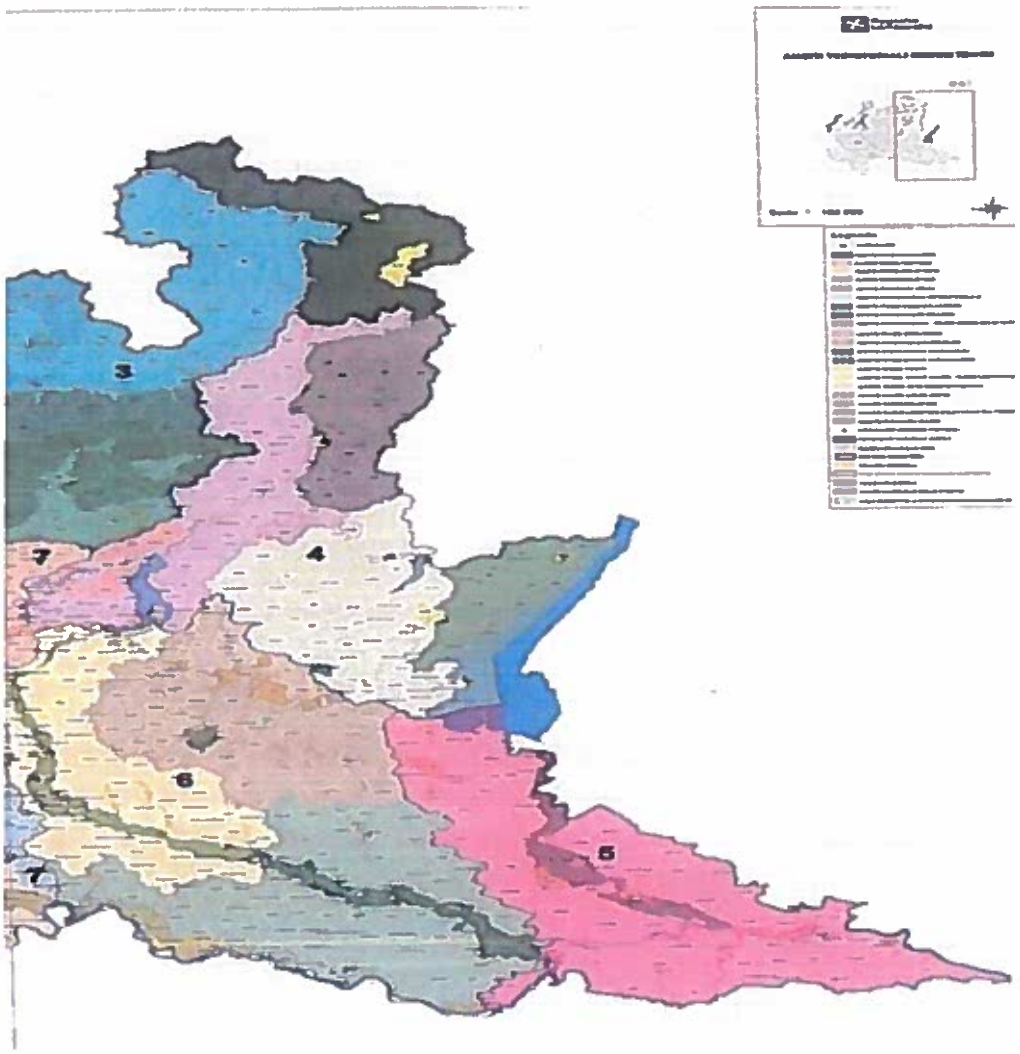
dell'ecoturismo, programma numerose escursioni guidate a piedi, in canoa, in bicicletta, in barca per permettere una sempre maggiore conoscenza dell'area protetta, e attua iniziative culturali (mostre, spettacoli, concerti, feste).

Un grande rilievo ha anche l'attività di **vigilanza** del territorio: le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco (**GEV**) assicurano un continuo controllo dell'area protetta.

2.2 Macroarea 5



parco del mincio



La Macroarea 5 è ubicata nel settore sud orientale della Regione Lombardia e ricade quasi interamente in Provincia di Mantova.

La sua fisiografia, prevalentemente pianeggiante ad esclusione della parte nord dove prevalgono le colline del paesaggio morenico, è segnata dalle imponenti valli del fiume Po, Oglio e Mincio, che ne costituiscono parzialmente i confini sud, ovest e nord-est. L'area è segnata anche dalla presenza di altri corsi d'acqua minori tra i quali il Chiese ed il Secchia, quest'ultimo nell'Oltrepò, oltre che da una consistente rete di canali irrigui e dalla presenza dei laghi di Mantova che caratterizzano in modo particolare il territorio prossimo al capoluogo provinciale. Il territorio ricompreso nella Macroarea 5 ha avuto origine dalle complesse vicende

Parco del Mincio

intervenute durante l'era quaternaria; la sua genesi si deve, infatti, prima alla dinamica glaciale e fluvioglaciale durante il Pleistocene (1,7 - 0,01 milioni di anni in seguito abbreviati in MA), poi a quella fluviale durante l'Olocene (a partire da 0,01 MA). Pertanto, il suo assetto geologico si caratterizza per la presenza nella parte settentrionale delle colline moreniche del Garda, costruite dai grandi ghiacciai alpini durante le ultime glaciazioni e nella parte centrale, della piana proglaciale würmiana (nota come Livello fondamentale della pianura), formatasi al termine dell'ultima glaciazione quaternaria. In quest'ultima sono bene riconoscibili le incisioni vallive, a tratti fortemente incassate, dei corsi d'acqua principali quali i fiumi Oglio e Mincio. Nella parte meridionale prevale invece l'ampia area alluvionale del fiume Po.

All'interno della Macroarea 5 sono presenti le seguenti forme di tutela:

PARCO REGIONALE				
AREA PROTETTA	***TIPOLOGIA***	***ENTE GESTORE***	***SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)***	
Parco regionale del Mincio	Agricolo e fluviale	Parco del Mincio	15.942	
RISERVE NATURALI				
AREA PROTETTA	***TIPOLOGIA***	***ENTE GESTORE***	***SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)***	***CLASSIFICAZIONE***
Complesso morenico di Castellaro Lagusello	Riserva naturale	Parco del Mincio	139,76	Orientata
Valli del Mincio	Riserva naturale	Parco del Mincio	1.153,62	Orientata
Vallazza	Riserva naturale	Parco del Mincio	491,72	Orientata

parco del mincio

Garzaia di Pomponesco	Riserva naturale	Comune di Pomponesco	96,05	Parziale zoologica
Isola Boscone	Riserva naturale	Comune di Borgocarbonara	127,04	Orientata
Palude di Ostiglia	Riserva naturale	Comune di Ostiglia	121,67	Orientata
Isola Boschina	Riserva naturale	ERSAF	38,92	Parziale di interesse forestale
Bosco Fontana	Riserva naturale	Demanio dello Stato –Reparto Carabinieri Biodiversità	235	Orientata e Biogenetica
MOMUMENTI NATURALI				
AREA PROTETTA	***TIPOLOGIA***	***ENTE GESTORE***	***SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)***	***CLASSIFICAZIONE***
Area Umida S. Francesco	Monumento naturale	Comune di Desenzano del Garda	13,15	Zona umida
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIO (SIC)				
AREA PROTETTA	***LOCALIZZAZIONE***	***ENTE GESTORE***	***SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)***	
Complesso Morenico di Castellaro Lagusello	Cavriana e Monzambano	Parco del Mincio	271,30	
Ansa e Valli del Mincio	Porto Mantovano, Mantova, Curtatone e Rodigo	Parco del Mincio	1.517,66	
Vallazza	Comuni di Mantova e Borgo Virgilio	Parco del Mincio	529,81	
Chiavica del Moro	Barbasso di Roncoferraro	Parco del Mincio	24,62	
Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere	Castiglione delle Stiviere	Parco del Mincio	115,75	

parco del mincio

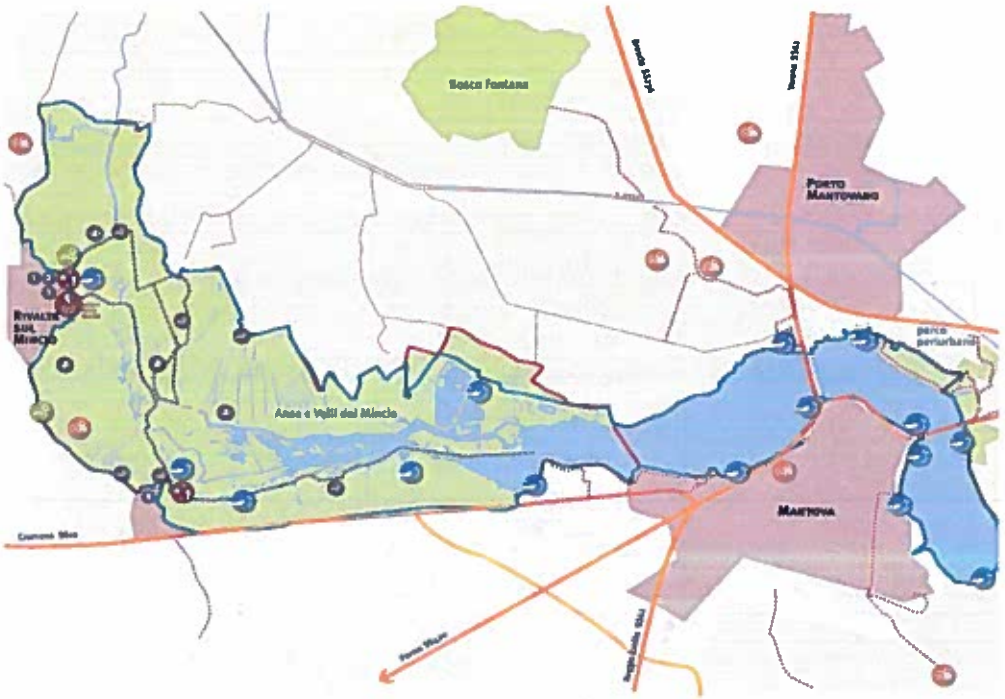
Pomponesco	Pomponesco	Comune di Pomponesco	61,52
Isola Boscone	Carbonara sul Po e Borgofranco sul Po	Comune di Borgocarbonara	139
Bosco Fontana	Marmirolo	Reparto Carabinieri Biodiversità	236,15
Ostiglia	Ostiglia	Comune di Ostiglia	126,69
Isola Boschina	Ostiglia	ERSAF	38,92
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)			
AREA PROTETTA	***TIPOLOGIA***	***ENTE GESTORE***	***SUPERFICIE DELL'AREA (ETTARI)***
Valli del Mincio	ZPS	Parco del Mincio	1.974,62
Vallazza	ZPS	Parco del Mincio	529,81
Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco	ZPS	Comune di Pomponesco	96,07
Isola Boscone	ZPS	Comune di Borgocarbonara	139
Bosco Fontana	ZPS	Reparto Carabinieri Biodiversità	236,15
Palude di Ostiglia	ZPS	Comune di Ostiglia	122,76
Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	ZPS	Provincia di Mantova	7.222,78
Isola Boschina	ZPS	ERSAF	38,92

parco del mincio

PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS)	ENTE GESTORE
PLIS di Castiglione Delle Stiviere	Comune di Castiglione Delle Stiviere
PLIS di Solferino	Comune di Solferino
PLIS Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano	Comune di Desenzano del Garda
PLIS Monte Medolano	Comune di Medole
PLIS San Lorenzo	Comune di Pegognaga
PLIS Golene Foce Secchia	Comune di Quistello
PLIS Area Golenale lungo un tratto di Fiume Po	Comune di Casalmaggiore
PLIS Golena del Gruccione	Comune di Sermide
PLIS San Colombano	Comune di Suzzara

Di seguito l'analisi territoriale delle Riserve e Siti Natura 2000 **attualmente in gestione al Parco regionale del Mincio.**

2.3 RISERVA, SIC E ZPS ANSA E VALLI DEL MINCIO



La Riserva Naturale "Valli del Mincio" è stata istituita con Deliberazione di Consiglio regionale n. III/1738 del 11/10/1984.

parco del mincio

La ZPS IT20B0009 *Valli del Mincio* si sviluppa per circa 15 Km lungo l'asta fluviale del Mincio includendo il lago Superiore, il lago di Mezzo ed il lago Inferiore, per una superficie complessiva di 1.974,62 ettari. Essa comprende completamente la Riserva Naturale Valli del Mincio, la cui superficie è di 1.153,62 ettari e quasi completamente il SIC (oggi ZSC) IT20B0017 *Ansa e Valli del Mincio* che ha, invece, una superficie complessiva di 1.517,66 ettari. L'area si sviluppa nel territorio dei comuni di Rodigo, Curtatone, Porto Mantovano e Mantova.

La zona umida delle Valli del Mincio è riconosciuta di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Sia il SIC Ansa e Valli del Mincio, sia la ZPS Valli del Mincio sono dotati di un Piano di Gestione approvato con Deliberazione di Assemblea Consortile n. 10 del 16 marzo 2011.

La Riserva Naturale delle Valli del Mincio è caratterizzata dalla presenza di praterie igrofile e canneti, habitat a rischio di conservazione a causa dei naturali processi di interrimento. In totale sono presenti 60 entità vegetali e floristiche di interesse conservazionistico, tra cui Vallisneria, Millefoglio d'acqua, lamineti di Ninfea bianca, Nannufero e Castagna d'acqua, Ibisco e Iris palustri, praterie di Carice, Genziana di palude e ampie e scenografiche isole galleggianti di Fior di Loto, che nei mesi estivi dipingono questo lembo di pianura dei colori d'Oriente. Qui vivono specie ornitiche rare, legate all'ambiente di transizione acqua-canneto o agli specchi d'acqua aperti. Sono presenti, in particolare, 55 specie di interesse comunitario tra cui i vari aironi coloniali, i rapaci diurni, gli svassi e le anatre.

La riserva naturale "Valli del Mincio" e i borghi rivieraschi di Rivalta, Grazie e Soave hanno ottenuto il riconoscimento di "Destinazione Turistica di Eccellenza" nell'ambito del progetto comunitario "Eden 2009 - Turismo e aree protette": sono ufficialmente un EDEN, acronimo di "European Destinations of Excellence".

E' nelle Valli del Mincio che si concentrano gli sforzi dell'ente finalizzati a

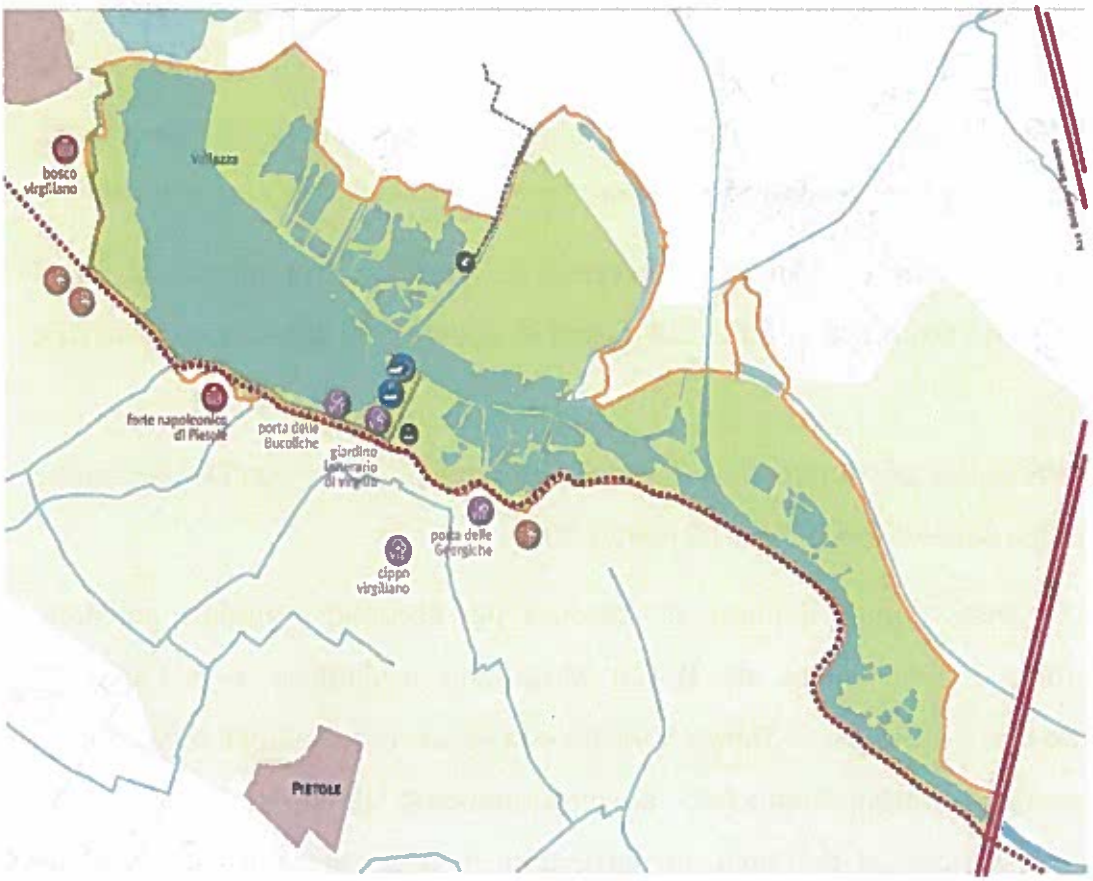
garantire la preservazione degli habitat e della zona umida, attraverso la costante realizzazione di interventi atti a favorire la riattivazione della circolazione idrica, la fitodepurazione, la gestione attiva di canneti e cariceti.

Il maggiore impegno delle progettualità dell'ente è quindi rivolto al tema della qualità delle acque e in particolare del reticolo della riserva naturale delle Valli del Mincio. Si tratta di azioni coerenti e ritenute prioritarie dal percorso partecipato per il Contratto di fiume Mincio, tra le quali la riduzione di portata di un canale, la creazione di ambienti idoneo per la riproduzione di specie ittiche autoctone, manutenzioni straordinarie con asportazione sedimi dal reticolo di canali, manutenzione dei canneti, acquisto mezzi per lo sfalcio e raccolta della canna palustre, contenimento fiore di loto, installazione di boe multiparametriche per il monitoraggi dei dati relativi alla qualità delle acque.

Le Valli del Mincio sono anche al centro di costanti attività di valorizzazione ecoturistica e di educazione ambientale, con attività rivolte alle scuole, con escursioni con guida naturalistica, con eventi di animazione e contest fotografici o press tour. La gestione della Riserva Naturale, del Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT20B0017 "Ansa e Valli del Mincio" e della ZPS IT20B0009 "Valli del Mincio" è affidata al Parco regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa.

parco del mincio

2.4 RISERVA, SIC E ZPS VALLAZZA



La Riserva Naturale Vallazza è stata istituita con Deliberazione di Consiglio Regionale n. V/102 del 24.01.91 e si estende su un'area di 491,72 ettari nei Comuni di Mantova e Borgo Virgilio, a sud-est della città di Mantova.

Il SIC (ora ZSC) e la ZPS IT20B0010 (Vallazza) si sviluppa per circa 6 km, su una superficie di circa 529,81 ettari e ricomprende interamente la Riserva Naturale nei comuni di Mantova e Borgo Virgilio, ove il Mincio abbandona il Lago Inferiore e si espande in una vasta zona umida.

Sono presenti 279 specie vegetali di cui 31 di interesse conservazionistico equivalenti all'11% della flora presente nel sito.

Dopo la diga Masetti, in riva sinistra del Mincio, si trovano due saliceti spontanei, formati quasi esclusivamente da Salice bianco. Compaiono abbondanti i

Campanellini. Il vasto specchio d'acqua tra le due rive è ricco di vegetazione galleggiante con estese popolazioni di Ninfea, Nannufero e Castagna d'acqua, ma sono abbondanti anche la Genziana d'acqua e la Ranocchina maggiore. La comunità vegetale della Castagna d'Acqua è comune in Vallazza, dove forma estesi popolamenti. Oltre ai numerosi pioppeti coltivati sui suoli più elevati, vegetano arbusteti formati da Falso indaco.

Nel sito sono presenti 42 specie di Uccelli di interesse comunitario di cui 9 nidificanti; sono poi presenti altre 128 specie di uccelli, tra stanziali, migratrici e svernanti.

Il SIC e ZPS Vallazza è dotato di un Piano di gestione approvato con Deliberazione di Assemblea consortile n.12 del 16 marzo 2011.

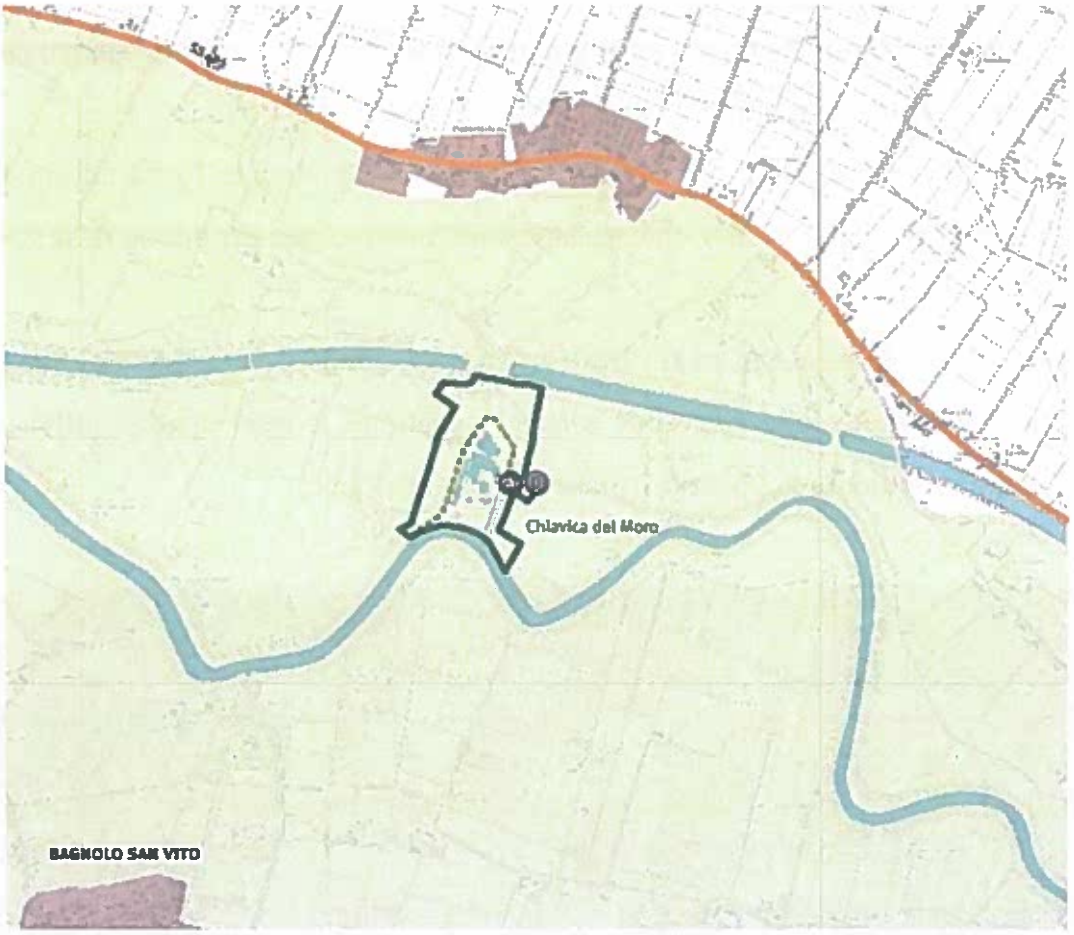
Un piccolo porticciolo è il punto di partenza per escursioni guidate nell'area, raggiungibile a piedi anche da Bosco Virgiliano a Mantova e il Parco ha sottoscritto con il Comune di Borgo Virgilio e la locale associazione di volontari, un protocollo d'intesa finalizzato al miglioramento della fruizione e alla valorizzazione didattica dell'area, in particolare in relazione alle specie ittiche autoctone.

E' stata altresì sottoscritta apposita convenzione con l'Associazione "Amici della Vallazza" per la realizzazione di un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area inserita nel contesto della Riserva naturale. Con tale convenzione si rende fruibile un area per attività di educazione ambientale e di didattica sul campo consentendo il contatto fra generazioni diverse, ragazzi in età scolare e soggetti anziani residenti nel territorio.

La gestione del SIC (ora ZSC) e la ZPS IT20B0010 "Vallazza" è affidata al Parco Regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa.

parco del mincio

2.5 SIC CHIAVICA DEL MORO



Spostandosi verso il fiume Po, in località Chiavica del Moro a Barbasso di Roncoferraro, a ridosso dell'argine del fiume Mincio, si trova una zona umida di grande interesse naturalistico: il SIC (ora ZSC) IT20B0014 "Chiavica del Moro".

Si sviluppa su una superficie di circa 24,62 ettari, nei comuni di Mantova e Roncoferraro.

Sono presenti specie vegetali palustri e acquatiche, alcune delle quali rare o a rischio di estinzione. In totale si tratta di nr.11 specie protette.

Nel sito sono inoltre presenti 20 specie di uccelli di interesse comunitario, di cui 3 nidificanti e altre 91 specie di uccelli. La componente fondamentale è composta da aironi coloniali (Airone bianco maggiore, Garzetta, Airone guardabuoi) e dal Martin pescatore.

Parco del Mincio

Tra le 66 specie di invertebrati censite, tre sono incluse negli allegati della Direttiva Habitat e tra queste anche la Licena delle paludi.

Il SIC IT20B0014 "Chiavica del Moro" è dotato di un Piano di gestione approvato con Deliberazione di Assemblea Consortile n.9 del 16 marzo 2011.

Il Parco gestisce un ex casello idraulico affacciato sulla lanca e lo ha adibito a punto di osservazione avifauna che apre periodicamente per gruppi scolastici o escursionistici.

La gestione del SIC (ora ZSC) IT20B0014 Chiavica del Moro è affidata al Parco Regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa.

parco del mincio

2.6 SIC COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Il 12 dicembre 2017 con Decisione di Esecuzione 2018/43 la Commissione Europea ha adottato l'11 aggiornamento dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, includendo il sito IT20B0018 "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere", area ricca di habitat significativi sia a livello comunitario che locale, che si estende su una superficie di 115,75 ettari nel comune di Castiglione

delle Stiviere (MN).

Inserita all'interno della Rete Ecologica Regionale nel Corridoio Regionale Primario, presenta al suo interno alcune unità ecosistemiche di interesse naturalistico, costituite dai boschi di roverella, localizzati sui pendii dei versanti collinari, boschi di saliceto di ripa, lembi relitti di prato arido sui pendii assolati e scoscesi prevalentemente esposti a Sud, oltre all'importante presenza della zona umida di Valle con vegetazione ripariale e palustre, presenti nelle valli intermoreniche.

Le peculiarità del SIC "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" riguardano: la presenza di ambiti ad habitat di interesse comunitario 6210* Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo - Festuco Brometalia, formazioni che a livello di regione biogeografica continentale risultano a rischio di scomparsa e deterioramento; la presenza della zona umida di Valle, sede di habitat e specie di interesse comunitario e regionale, che per dimensioni e stato di conservazione presenta una notevole rilevanza naturale e paesaggistica; l'inclusione nel Corridoio primario della Rete Ecologica Regionale (RER) in corrispondenza all'imbocco di un varco della RER.

Il sito è inoltre caratterizzato dalla presenza da habitat e specie di interesse comunitario: 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)"; 91H0 "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*".

Sono inoltre presenti 39 specie di avifauna - di cui all'art.4 della Direttiva 2009/147/CEE per la conservazione degli uccelli selvatici - ed altre 46 specie importanti di flora e fauna.

Con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 94 del 25/10/2017 è stata stipulata Convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Castiglione delle Stiviere per lo svolgimento dell'attività di vigilanza ambientale e territoriale nell'area del sito IT20B0018 "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" tramite le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco del Mincio. Con analogo e precedente

Parco del Mincio

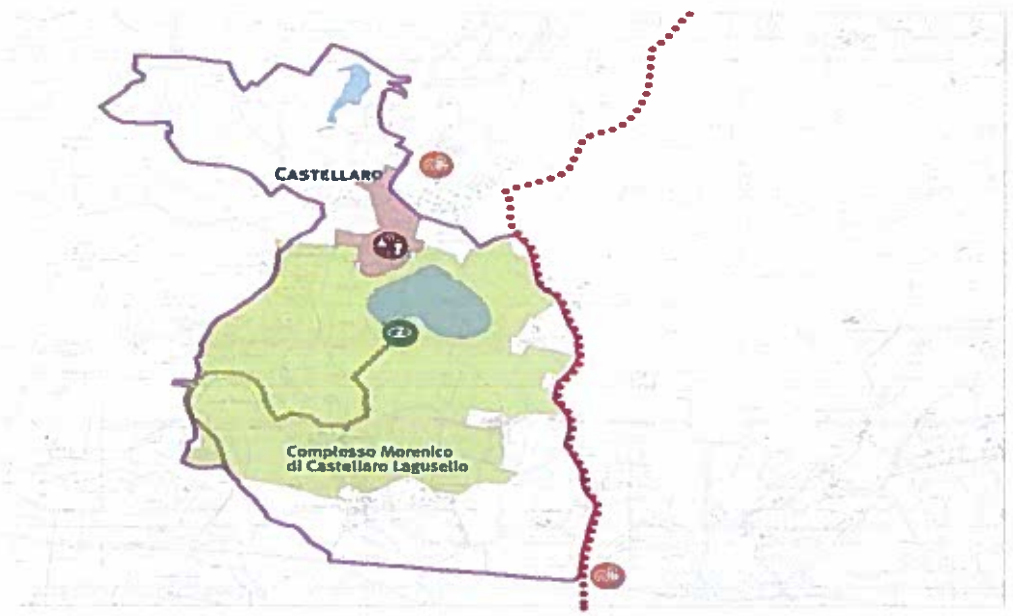
provvedimento la medesima attività è stata svolta negli anni precedenti.

La gestione del SIC Complesso Morenico di Castiglione è affidata al Parco Regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa.

Parco del Mincio

Di seguito una breve analisi territoriale delle Riserve Naturali e Monumenti naturali il cui territorio **costituirà ampliamento del Parco regionale del Mincio.**

2.7 RISERVA E SIC COMPLESSO MORENICO DI CASTELLARO LAGUSELLO



La Riserva Naturale Complesso morenico di Castellaro Lagusello è stata istituita da Regione Lombardia con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 1738 del 11/10/1984. L'ente gestore della Riserva è il Parco regionale del Mincio.

Situata nell'anfiteatro morenico del Garda, la Riserva di Castellaro Lagusello ha una superficie di circa 139,76 ettari e si estende tra i comuni di Cavriana e Monzambano.

Presenta, in forma esemplare, tutti gli elementi tipici delle colline moreniche e delle conche intermoreniche: piccole depressioni occupate da paludi e torbiere, un piccolo specchio d'acqua dalla caratteristica forma a cuore, boschi termofili e prati aridi. Il piccolo lago di Castellaro, situato ai piedi del borgo medievale, è uno degli

ultimi laghetti intramorenici esistenti nell'area collinare mantovana.

Il Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello", oggi riconosciuto come Zona Speciale di Conservazione (ZSC), si estende su un'area di circa 271,30 ettari sul territorio dei comuni di Monzambano e Cavriana e si sovrappone interamente alla Riserva Naturale.

Sono presenti 357 specie vegetali di cui 47 di interesse conservazionistico, relativamente alla fauna di interesse comunitario presente si segnalano:

- 214 specie di invertebrati, di queste 4 sono incluse negli allegati della Direttiva Habitat.
- 12 specie di uccelli di interesse comunitario di cui 3 nidificanti.

Sono inoltre presenti altre 99 specie di uccelli, tra stanziali, migratrici e svernanti. Il Sito infatti è un'area di sosta e svernamento per molti uccelli acquatici. Molte specie inoltre, al di fuori del periodo migratorio, frequentano il Sito per la riproduzione o come riserva trofica.

Il Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT20B0012 "Complesso morenico di Castellare Lagusello" è dotato di un Piano di gestione approvato con Deliberazione di Assemblea Consortile n.11 del 16 marzo 2011.

Il Parco attua costanti progetti di manutenzione e valorizzazione del patrimonio naturalistico della Riserva e del sito. Tra gli interventi più recenti il rimboschimento e manutenzioni nell'area del Giudes e la realizzazione del percorso emozionale "Le palaffitte dell'arco Morenico" con installazioni e aree di sosta che valorizzano le testimonianze archeologiche riconosciute come siti Unesco presenti nell'area. Inoltre, in convenzione con il Comune di Monzambano, gestisce un'aula didattica ospitata nel plesso delle ex scuole, effettua periodiche escursioni guidate dalle GEV nella Riserva Naturale ed ha realizzato una mostra, allestita nel borgo, che descrive gli aspetti naturalistici del sito.

parco del mincio

La gestione della Riserva Naturale e del Sito di Importanza Comunitario (SIC) IT20B0012 è affidata al Parco regionale del Mincio, che provvede alla sua gestione, conservazione attiva e valorizzazione mediante la propria struttura organizzativa e con risorse finanziarie derivanti dal bilancio dell'ente.

2.8 RISERVA NATURALE, SIC E ZPS GARZAIA DI POMPONESCO

La Riserva Naturale è stata istituita da Regione Lombardia con Deliberazione di Consiglio Regionale n.1176/1988 come "Riserva Naturale parziale zoologica" e la sua gestione è stata affidata al Comune di Pomponesco.

Contesto territoriale

La Garzaia di Pomponesco è localizzata nel basso Mantovano, nel territorio comunale di Pomponesco e si estende su un territorio di 96,07 ha, costituiti rispettivamente da una zona di riserva di 62 ha e da una fascia di rispetto di 34 ha.

La ZPS ha una superficie di 96,07 ha, corrispondenti alla somma di queste due aree, mentre il SIC ha una superficie di 61,52 ha, corrispondenti alla zona di riserva vera e propria.

Gli uccelli rappresentano la componente faunistica più significativa presente nell'area protetta. Sono state censite ben 122 specie ornitiche, delle quali una cinquantina nidificanti. All'interno dell'area protetta vi è, comunque, un sito

regolarmente utilizzato come "dormitorio" (roosting) da un gruppo di circa 50 individui di Gufo comune. Di un certo interesse, per la loro rarità, sono le osservazioni della Cicogna nera durante la migrazione. Fra le specie nidificanti sono da segnalare la Sterpazzola, la Cannaiola verdognola, lo Scricciolo, la Cinciarella ed il Martin pescatore.

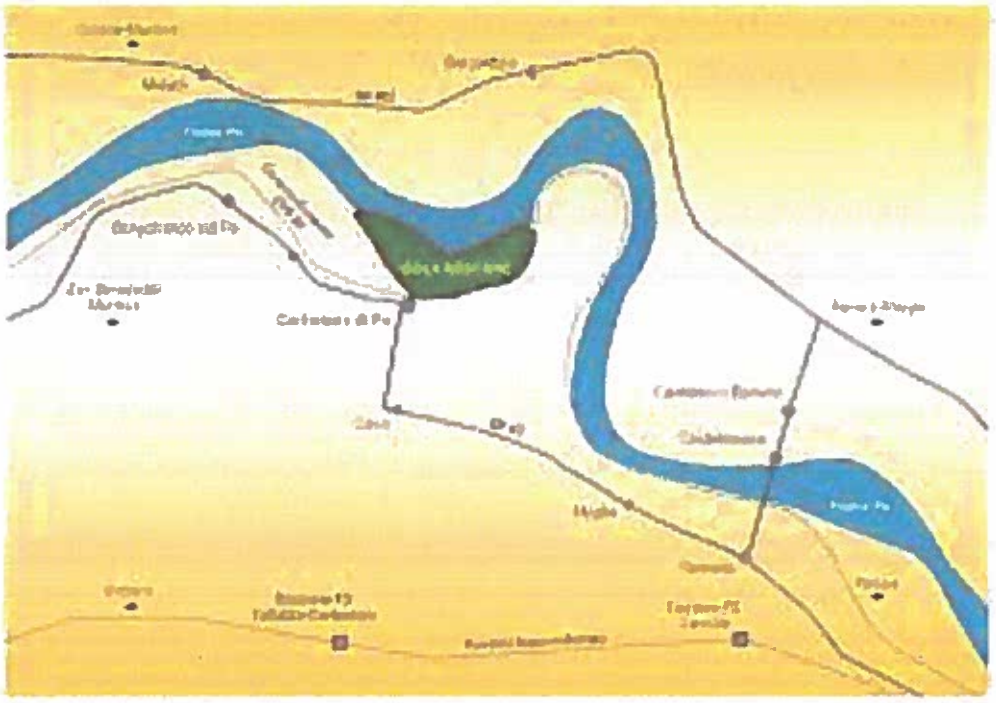
Le formazioni vegetazionali presenti nella Riserva derivano da associazioni vegetali spontanee, come nel caso del bosco igrofilo a salice bianco e da rimboschimenti che, a partire dagli anni 2002-2003 fino ad oggi, hanno interessato l'area protetta.

Con deliberazione del Consiglio di Gestione del Parco del Mincio n. 66 del 5 luglio 2018, l'ente Parco ha stipulato convenzione con il Comune di Pomponesco per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale inclusi nel progetto "Tessere per la natura" (bando Fondazione Cariplo Connessioni ecologiche anno 2016) nelle aree di intervento identificate dai mappali relativi (fg. 12 mapp. 12, 13, 18 e 23) per l'esecuzione di uno scavo di una porzione di lanca lungo il percorso originale, in modo da prolungarne il tratto attivo e creare aree umide per l'incremento della biodiversità attraverso la creazione di nuovi habitat volti a favorire nuovi popolamenti di flora e fauna autoctoni di elevato valore conservazionistico e di aree umide all'interno del sito. Gli interventi sono stati eseguiti e conclusi a cura del Parco del Mincio.

Con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 8 del 29/01/2018 e con deliberazione di Giunta del Comune di Pomponesco n. 7 del 27/01/2018 è stata approvata la convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Pomponesco in vista del processo di integrazione della Riserva Naturale, SIC, ZPS di Pomponesco così come previsto dalla Legge Regionale 17 novembre 2016, n.28.

parco del mincio

2.9 RISERVA NATURALE, SIC E ZPS ISOLA BOSCONE



La Riserva Naturale "Isola Boscone", che insiste per la maggior parte sul territorio del Comune di Borgocarbonara, è stata istituita con Delibera di Consiglio Regionale n. IV/566 del 29/01/1987.

Con detta delibera è stata affidata la gestione della stessa alla sezione di Mantova della L.I.P.U., con propria sede in Carbonara di Po, ora Borgocarbonara.

Con Delibera di Consiglio Regionale n. VI/0846 del 01/07/2003 la gestione della Riserva Naturale Isola Boscone è stata affidata al Comune di Borgocarbonara.

Con Delibera di Consiglio Regionale n. 49 del 26/10/2004 è stato approvato un regolamento per la gestione della Riserva Naturale Isola Boscone.

Contesto territoriale

Ricopre una superficie complessiva di 132 ettari nell'alveo del fiume Po e ospita ambienti forestali di diversa tipologia. I più caratteristici sono certamente i saliceti a Salice bianco di origine naturale.

L'evoluzione del bosco ha creato condizioni ideali alla riproduzione di nuove specie di uccelli straordinariamente importanti dal punto di vista ecologico: il Nibbio bruno, lo Sparviere, il Lodolaio, il Picchio rosso maggiore e il Picchio verde.

Nel 2004, nonostante i notevoli cambiamenti ambientali, l'Isola Boscone è entrata a far parte della rete ecologica europea denominata Natura 2000.

La componente faunistica più rilevante dell'Isola Boscone è rappresentata dagli uccelli, con un'ottantina di specie segnalate. Nidificano sull'isola la Sterpazzola, la Cinciarella e la Cinciallegra. Mentre da alcuni anni sono presenti dormitori invernali di Cormorano, Colombaccio, Cornacchia grigia, Fringuello, Peppola e Passera mattugia. Nel periodo post-riproduttivo e invernale, sui sabbioni si osservano importanti concentrazioni di Gabbiano comune e reale, mentre nel periodo migratorio significative sono le presenze di Poiana, Gruccione, Passera scopaiola, Tordo bottaccio, Luì piccolo, Luì verde, Capinera, Pigliamosche, Usignolo e Lucherino, solo per citarne alcuni.

Infine, le lanche e le zone di acqua ferma sono frequentate ai fini trofici da numerosi Ardeidi (Garzetta, Nitticora e Airone cenerino) e Anatidi (Germano reale, Alzavola).

Progetti realizzati dal Parco del Mincio

Con apposita convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Borgocarbonara in data 13/07/2017, repertorio 327, è stata stipulata apposita convezione tra il Parco ed il Comune per la realizzazione di interventi relativi al Progetto Tessere per la Natura, finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Connessioni ecologiche anno 2016.

Nelle aree di intervento identificate dai mappali (fg. 1 mapp. 75, fg. 2 mapp. 2, 47, 50 e 51), sono state realizzate due azioni previste nel piano di gestione e che prevedono la conservazione degli ambienti di lanca e l'incremento della

biodiversità all'interno dei rimboschimenti recenti afferenti all'habitat 91F0 "Boschi misti ripari dei grandi fiumi di pianura", con l'obiettivo di potenziare la biodiversità dell'area.

Le opere si sono svolte e concluse a cura del Parco.

Convenzioni in essere

Il Comune di Carbonara di Po, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27/11/2015, ha approvato una convenzione tra il Consorzio Oltrepò Mantovano e i comuni di Pegognaga, Quistello, Sermide, Suzzara, Ostiglia, la Provincia di Mantova, l'ERSAF per la gestione coordinata del sistema parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM).

La convenzione di cui sopra, con decorrenza dal 01/01/2016, ha durata sino al 31/12/2020.

La Convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Borgocarbonara in vista del processo di integrazione della Riserva Naturale SIC e ZPS Isola Boscone nella Macroarea 5, come previsto dalla L.R. 17.11.2016 n. 28 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle alte forme di tutela presenti sul territorio", è stata sottoscritta in data 26 aprile 2019.

Parco del Mincio

2.10 RISERVA NATURALE, SIC E ZPS PALUDE DI OSTIGLIA

La Riserva Naturale Palude di Ostiglia è stata istituita dalla Regione Lombardia con deliberazione di Consiglio Regionale n. III/1737 dell'11/10/1984 e la sua gestione è stata affidata al Comune di Ostiglia, che dal 1986 si avvale della collaborazione della Lipu per le attività di conservazione della natura e di educazione e sensibilizzazione ambientale.

Contesto territoriale

La Riserva naturale Palude di Ostiglia è stata riconosciuta negli anni '80 anche come Zona Umida di Importanza Internazionale secondo la Convenzione di Ramsar.

Si tratta di un'ampia zona umida "pensile" di superficie complessiva pari a 123 ettari, originata dal divagare delle acque del fiume Busatello, sopravvissuta alle bonifiche del vasto complesso delle Grandi Valli Veronesi grazie alle pratiche di

coltivazione delle erbe palustri (carice e canna di palude), protrattesi al suo interno sino agli anni '70. Venute meno le attività tradizionali, faticose, poco redditizie e senza prospettive di riscatto sociale, si è assistito a una progressiva diversificazione degli habitat con conseguente arricchimento delle specie presenti, sia animali (in particolar modo uccelli, con 175 specie censite) che vegetali (226 specie censite).

La vegetazione della Palude di Ostiglia è dominata dalla presenza di estesi canneti e cariceti.

Tra le specie animali presenti in palude, quelle la cui presenza difficilmente passa inosservata sono senza dubbio gli uccelli. Nella Riserva, infatti, sono state censite ben 175 specie ornitiche, delle quali una sessantina nidificanti.

Il SIC e la ZPS si sovrappongono interamente alla Riserva Naturale ed hanno complessivamente una superficie di 123 ettari.

La Convenzione tra il Parco del Mincio e il Comune di Ostiglia, in vista del processo di integrazione della Riserva Naturale SIC e ZPS Palude di Ostiglia nella Macroarea 5, come previsto dalla L.R. 17.11.2016 n. 28 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle alte forme di tutela presenti sul territorio", è stata sottoscritta in data 07 novembre 2019.

2.11 MONUMENTO DI SAN FRANCESCO

L'area umida di San Francesco si trova a sud del Lago di Garda in Comune di Desenzano del Garda in provincia di Brescia e si estende su una superficie di circa 13 ettari. E' stata istituita da Regione Lombardia con Deliberazione di Giunta regionale 1/10/2008, n.8/8136 allo scopo di tutelare un territorio di alto valore naturalistico e pregio paesaggistico.

Il Comune di Desenzano del Garda, in qualità di Ente gestore dell'area protetta, ha affidato la sua gestione all'Associazione di volontariato Airone Rosso che si occupa della tutela delle aree umide.

Parco del Mincio

Contesto territoriale

La biodiversità presente è significativa e quasi sorprendente in rapporto alla scarsa estensione areale dell'area protetta; è rappresentata a livello ecosistemico per la presenza contemporanea dell'ecotono a canneto, della fascia riparia, del sottobosco e della zona a prato.

Al suo interno sono state censite oltre 100 specie di uccelli, alcuni stanziali, altri migratori, altri solamente di passaggio. Inoltre sono presenti rettili, anfibi e mammiferi di piccola taglia. Numerose sono le specie di insetti, sia quelli strettamente legati alla presenza dell'acqua, sia quelli dipendenti del legno morto, sia quelli che sfruttano la vegetazione.

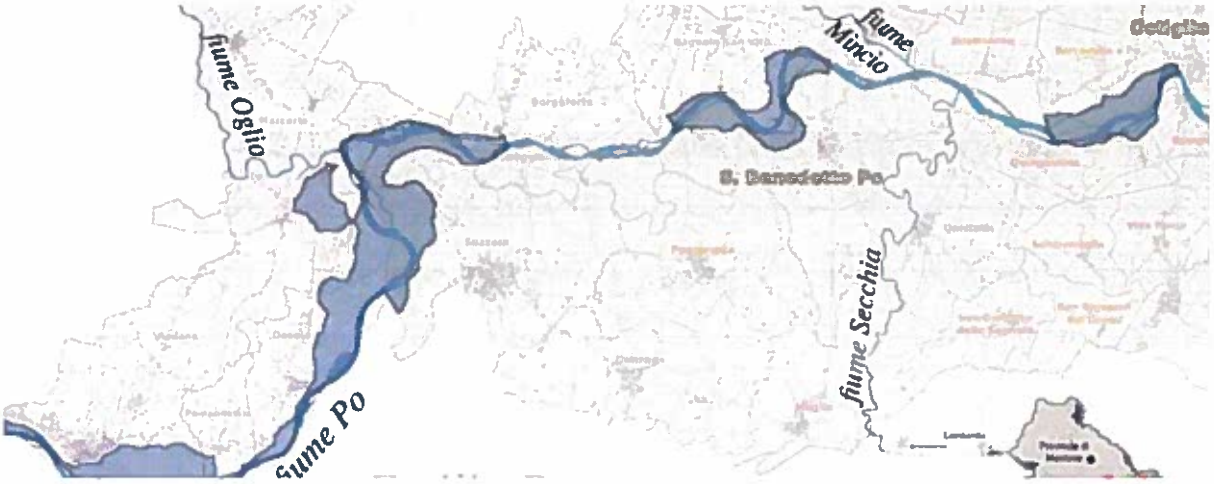
Per quanto riguarda la flora sono state censite oltre 100 specie di oltre 30 famiglie differenti. L'oasi vanta quasi 3.500 metri quadrati coperti da alberi di varie specie e altri 3.630 da arbusti.

La convenzione per l'integrazione nei Parco del Mincio del Monumento di San Francesco è stata sottoscritta in data 24 aprile 2019.

parco del mincio

Di seguito il contesto territoriale della ZPS Viadana, San Benedetto Po, Portiolo, Ostiglia che a seguito dell'intervento legislativo regionale sarà gestita dal Parco regionale del Mincio.

2.12 ZPS VIADANA, SAN BENEDETTO PO, PORTIOLO, OSTIGLIA



La ZPS IT20B0501 Viadana, San Benedetto Po, Portiolo, Ostiglia occupa complessivamente una superficie di 7.222,78 ettari ed è gestita dalla Provincia di Mantova.

Contesto territoriale

Racchiude tutte le espressioni naturali (acque correnti, sabbioni, lanche, bugni, boschi ripariali) e antropiche (pioppeti, seminativi, cave di sabbia e argilla, difese idrauliche, attracchi fluviali, insediamenti urbani, infrastrutture civili e industriali) tipiche del basso corso del Po che, con le sue golene, costituisce la più grande area a naturalità diffusa del mantovano e, più in generale, della Pianura Padana.

Non sorprende quindi la ricchezza faunistica della ZPS soprattutto per quanto riguarda gli uccelli (oltre 200 specie) tra cui il nibbio bruno, il falco pescatore, l'albanella minore, il gruccione, il corriere piccolo, la sterna comune, il fraticello, la beccaccia e il rigogolo.

Tra i mammiferi oltre al riccio, alla lepre, alla donnola e a numerose specie di

piccoli roditori, troviamo il tasso e il capriolo; tra gli anfibi e i rettili i tritoni crestato e punteggiato, la rana verde, la raganella e i rospi comune e smeraldino, oltre al ramarro, al biacco e alla natrice. Tra i pesci, infine, il sempre più raro storione, il cefalo, l'anguilla, la cheppia, la carpa e il siluro (una specie danubiana che supera i due metri di lunghezza, che sta creando non pochi problemi all'ittiofauna locale).

3. Perimetrazione provvisoria

Si allega al presente documento di indirizzo la perimetrazione provvisoria dell'area oggetto di ampliamento.

4. Individuazione degli obiettivi ed effetto dell'ampliamento del Parco regionale del Mincio sul territorio

L'obiettivo generale del progetto di riorganizzazione è costituito da un efficientamento delle funzioni amministrative e gestionali dell'Ambito Territoriale Ecosistemico.

Il progetto di razionalizzazione contribuisce a realizzare un **sistema integrato** delle aree regionali protette presenti nell'Ambito Territoriale Ecosistemico e contribuisce ad una aggregazione che porterà ad una **governance più efficace** grazie all'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, gestionali, tecniche, legali, di comunicazione e di educazione ambientale.

Il rapporto con i residenti e gli operatori verrà semplificato grazie alla condivisione

di **procedure amministrative uniche**, alla previsione di una **modulistica comune** a tutti gli istituti di tutela, nonché mediante l'attività di una **centrale unica di coordinamento per l'attività di comunicazione, ecoturismo, di educazione ambientale e vigilanza ecologica.**

L'aggregazione gestionale permetterà una **migliore razionalizzazione dei servizi** e una **potenzialità** dei servizi offerti alla popolazione locale e a chiunque desideri fruire l'area protetta.

Ulteriore vantaggio deriva dalla **valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico** grazie alla previsione di norme tecniche di attuazione comuni per i diversi istituti di tutela presenti nell'ambito, nonché ad una **gestione unitaria per gli habitat, per la flora e la fauna** presenti.

La progetto contribuisce inoltre al **completamento e al rafforzamento della rete ecologica regionale** in quanto tutti gli istituti di tutela presenti potranno essere collegati alla Rete attraverso interventi specifici, coordinati da un unico Ente Gestore.

Tiene conto delle **specifiche finalità delle singole aree protette**, mantenendone inalterato il regime attuale di tutela, favorendo la realizzazione di un sistema integrato delle valenze naturalistiche presenti. Vengono così poste le basi per la gestione delle funzioni amministrative in forma associata al fine di ottimizzare le funzioni attualmente svolte dal Parco del Mincio e da tutti gli altri Enti Gestori di Riserve e Monumenti naturali, presenti all'interno della Macroarea 5.

Più nel dettaglio, il programma di razionalizzazione dei servizi, ai sensi dell'art.3 comma 6 della Legge regionale n.28/2016, è finalizzato a favorire e promuovere:

a) **Esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, di gestione e controllo.**

L'esercizio in forma associata dei servizi amministrativi, di gestione e controllo permetterà una governance più efficace.

La razionalizzazione amministrativa deve tenere altresì conto di quanto illustrato in

ambito organizzativo nei capitoli precedenti. In particolare possiamo ritenere che:

- Un incarico unico per la gestione del personale;
- Un unico programma di contabilità;
- Un unico programma per la gestione dei permessi e autorizzazioni amministrative;
- Un unico incarico per la gestione fiscale.

b) Esercizio in forma associata delle funzioni tecniche.

Le funzioni tecniche che vengono svolte in forma associata comprendono le attività svolte inerenti l'emissioni di pareri di conformità al Piano Territoriale di Coordinamento, la predisposizione di atti per la Commissione Paesaggistica (ad integrazione avvenuta unica sarà la Commissione per tutte le aree protette inserite nell'ambito), emissione di pareri taglio piante e taglio boschi oltre che la progettazione, il coordinamento lavori e realizzazione degli interventi del Piano annuale e triennale delle Opere pubbliche.

Si prevede di uniformare per tutto l'Ambito territoriale Ecosistemico la modulistica relativa ai Pareri sui Taglio piante, Pareri di conformità al Piano territoriale di coordinamento e Autorizzazioni paesaggistiche.

Ciò permetterà un maggior semplificazione delle procedure per i cittadini che risiedono nell'area protetta regionale ed in particolare di coloro che necessitano di pareri e autorizzazioni per interventi in aree all'interno della Macroarea 5.

La definizione di una procedura unica, e regolamento uniforme, per le gare di appalto e le forniture, lavori e servizi in economia. Tale razionalizzazione apporterà un indubbio vantaggio sia in termini finanziari che in termini temporali laddove si proceda alla realizzazione di medesimi interventi nelle diverse aree protette regionali mediante una unica gara di appalto.

Ulteriore vantaggio deriva dalla valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico grazie alla previsione di norme tecniche di attuazione comuni per i diversi istituti di tutela presenti nell'ambito, nonchè ad una gestione unitaria per gli

habitat, per la flora e la fauna presenti.

La presente proposta contribuisce al completamento e al rafforzamento della rete ecologica regionale in quanto tutti gli istituti di tutela presenti potranno essere collegati alla Rete attraverso interventi specifici, coordinati da un unico Ente Gestore.

c) Esercizio in forma associata delle funzioni legali.

L'esercizio associato delle funzioni legali determina un indubbio vantaggio economico in quanto in luogo di più prestatori di servizi per lo svolgimento dell'attività di supporto legale, verrebbe attribuito un incarico unico ad un professionista abilitato.

d) Educazione Ambientale.

I territori interessati dal processo spaziano infatti dal Lago di Garda (Monumento Naturale San Francesco, a Desenzano (BS), alle Colline Moreniche (RN Castellaro Lagusello), all'asta fluviale del Mincio (Parco Regionale del Mincio e RN incluse), al fiume Po (Riserve Naturali delle Paludi di Ostiglia, dell'Isola Boscone di Carbonara e di Pomponesco), interessando interamente il lembo Orientale della Lombardia, ai confini con le regioni Veneto ed Emilia Romagna. In sostanza il potenziale bacino d'utenza complessivo è rappresentato dalle popolazioni delle province di Mantova, Brescia, Verona, Modena, Reggio Emilia e Ferrara (tot. 4.103.496 abitanti).

In questo vasto bacino d'utenza è compresa la popolazione scolastica e quella adulta, interessata a partecipare a eventi di educazione ambientale e ecoturismo.

Per tale bacino d'utenza si possono prevedere i seguenti positivi risultati:

- La possibilità di proporre la "Natura della Lombardia Orientale" come destinazione ecoturistica a agenzie viaggi o agenzie del turismo scolastico, articolata in un vero e proprio mini catalogo di esperienze declinabili nelle diverse aree;

- La possibilità di diversificazione delle attività in un territorio vasto che potrà permettere di articolare un calendario di attività organicamente distribuito;
- La possibilità di evitare sovrapposizioni di eventi in competizione tra le diverse aree, permettendo così un maggiore coinvolgimento di pubblico partecipante;
- La possibilità di co-progettare laboratori didattici da applicare in rete a cura degli educatori operativi nelle diverse aree;
- La possibilità di promuovere in rete le diverse attività;
- La possibilità di elaborare una grafica comune per tutti gli strumenti di promozione (flyer, cataloghi di educazione ambientale, calendari attività);
- La possibilità di aumentare il numero di studenti partecipanti alle attività di educazione ambientale;
- La possibilità di aumentare il numero di partecipanti agli eventi di ecoturismo;
- La possibilità di dislocare le attività di Educazione ambientale in forma itinerante tra le diverse aree, proponendo alle scuole laboratori di più giorni e con possibilità di residenzialità da sviluppare per ampliare l'offerta didattica in campus estivi;
- La possibilità di amplificare in rete la visibilità di eventi annuali congiunti promossi nelle aree protette di Lombardia con il supporto della Regione (Bioblitz, Giornata custodia dei Parchi;
- La possibilità di condividere strumenti didattici o divulgativi (tutorial, supporti ludico didattici, mostre, poster tematici su flora e fauna) riutilizzandoli tra più aree o co-producendoli generando un evidente risparmio complessivo;
- La gestione unica di prenotazioni permettendo così indirizzare l'utenza decentrando, al bisogno, tra mete congestionate e mete meno richieste evitando così di dover da un lato rinunciare ad accettare prenotazioni in

surplus e dall'altro a sottoutilizzare strutture o presidi educativi organizzati sui diversi territori;

- Possibilità di pianificare incontri tematici prevedendo un interscambio di relatori tra le diverse figure di esperti che operano nei diversi territori.

e) Esercizio in forma associata della vigilanza ambientale

L'attività di vigilanza svolta dal Parco del Mincio all'interno del territorio compreso nell'Ambito Territoriale Ecosistemico n. 5 consentirà di efficientare il servizio già attualmente svolto. Più territori da sottoporre a sorveglianza consentirà di organizzare il servizio con più efficacia ed economicità. In considerazione che il servizi GEV è svolto in forma volontaria l'ampliamento dei territori determinerà anche un ampliamento del numero di soggetti potenzialmente interessati a partecipare ai corsi per la formazione di GEV. Il maggior serbatoio di soggetti disponibili consentirà una migliore organizzazione dei turni di servizio ed un maggior numero di ore di controllo del territorio. A questo si unisce la possibilità di ampliare la collaborazione con la presenza delle altre Forze di Polizia presenti in ogni territorio (Carabinieri e Polizia di Stato).

Sarà altresì possibile una migliore gestione del parco strumenti e mezzi in dotazione per l'attività di controllo del territorio.

I servizi che saranno gestiti nell'ambito di tale attività possono essere così individuati:

- esercizio delle funzioni i polizia amministrativa per la prevenzione e l'accertamento degli illeciti amministrativi contro la natura, l'ambiente e il territorio;
- attività di monitoraggio ei di controllo ambientale del territorio;
- realizzazione di attività di documentazione, comunicazione ed informazione attinenti la natura, l'ambiente e il territorio in sinergia con il personale della polizia locale;

- attività informativa presso le scuole;
- attività di informazione turistica nei punti individuati all'interno del territorio ai fini di una migliore conoscenza e una preventiva attività di sensibilizzazione delle aree protette.

Gli **obiettivi del progetto**, dal punto di vista della **connettività ecologica a scala territoriale**, possono essere così declinati:

- **consolidare la funzione source delle singole aree di intervento**, sia attraverso la risoluzione di specifiche criticità, sia attraverso interventi diffusi di miglioramento dello stato di fatto così che possano consolidarsi popolazioni di specie vegetali e animali, nonché habitat, di elevato valore conservazionistico. Tali aree sorgente potranno così svolgere appieno la funzione di centri di irradiazione della biodiversità, oltre a ridurre le distanze fra le "isole" nelle quali alcune specie risultano confinate, garantendo una prospettiva di lungo termine alle rispettive metapopolazioni e consolidando la funzione di connettività ecologica della RER a scala provinciale;
- **potenziare in particolare il corridoio fluviale del fiume Mincio**, agendo sulle fasce di pertinenza fluviale, incrementando la complessità dell'ecomosaico con tessere ecosistemiche in cui siano presenti, in modo congiunto e complementare, aree boscate, aree umide (anche temporanee) ricche di vegetazione acquatica ed esenti da predatori alloctoni; ambienti ecotonali di transizione tra il bosco e le aree aperte, prati polifiti naturaliformi. Tali interventi permetteranno di ottenere siti idonei al rifugio, all'alimentazione e alla riproduzione per alcune specie di interesse conservazionistico (oggi presenti solo nei Siti della Rete Natura 2000) lungo tutta l'asta del Mincio e nel Po nei pressi della foce del Mincio.

Una sostanziale identità di vedute, generata dalla sinergia sviluppatasi fra il Parco

del Mincio, la Provincia di Mantova, Amministrazioni comunali, Consorzi di bonifica e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), ha fatto nascere l'idea di formulare un progetto ambizioso su una scala di lavoro ritenuta la più efficace per il perseguimento dell'obiettivo di potenziamento della connettività ecologica di area vasta (provinciale).

Il Parco del Mincio, inoltre, col ruolo di capofila, mette a frutto l'esperienza di coordinamento di processi complessi di area vasta avviata nel 2015 e culminata con la sottoscrizione del "Contratto di fiume Mincio", attraverso un processo che ha visto il coinvolgimento di 70 soggetti del territorio tra istituzioni enti, consorzi, comitati, associazioni e privati cittadini.

Un processo di riorganizzazione delle aree protette, sia in termini di servizi che di interventi, realizzato attraverso l'ampliamento dell'area protetta regionale, attua la **massimizzazione delle risorse disponibili** attraverso il **contenimento della spesa per il funzionamento delle funzioni amministrative e la maggiore disponibilità di risorse per interventi nei territori da salvaguardare e da promuovere.** A questo si aggiunge la possibilità di svolgere e promuovere servizi in materia di educazione ambientale e servizi ecosistemici di valorizzazione dei territori e delle loro peculiarità.

La nuova area protetta regionale contribuisce al completamento e al rafforzamento della rete ecologica regionale in quanto tutti gli istituti di tutela presenti potranno essere collegati alla Rete attraverso interventi specifici, coordinati da un unico Ente Gestore.

La nuova area tiene conto delle specifiche finalità delle singole aree protette, mantenendone inalterato il regime attuale di tutela, favorendola realizzazione di un sistema integrato delle valenze naturalistiche presenti.

I componenti della Comunità del Parco saranno ampliati. La Comunità sarà composta dai legali rappresentanti dei seguenti enti: Comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Goito, Marmirolo, Rodigo, Porto Mantovano,

Parco del Mincio

Curtatone, Mantova, Borgo Virgilio (già Virgilio), Bagnolo San Vito, Roncoferraro, Sustinente e Provincia di Mantova; a tali Comuni dovranno aggiungersi i comuni interessati dal progetto di riorganizzazione: Borgocarbonara, Cavriana, Desenzano del Garda, Ostiglia, e Pomponesco.

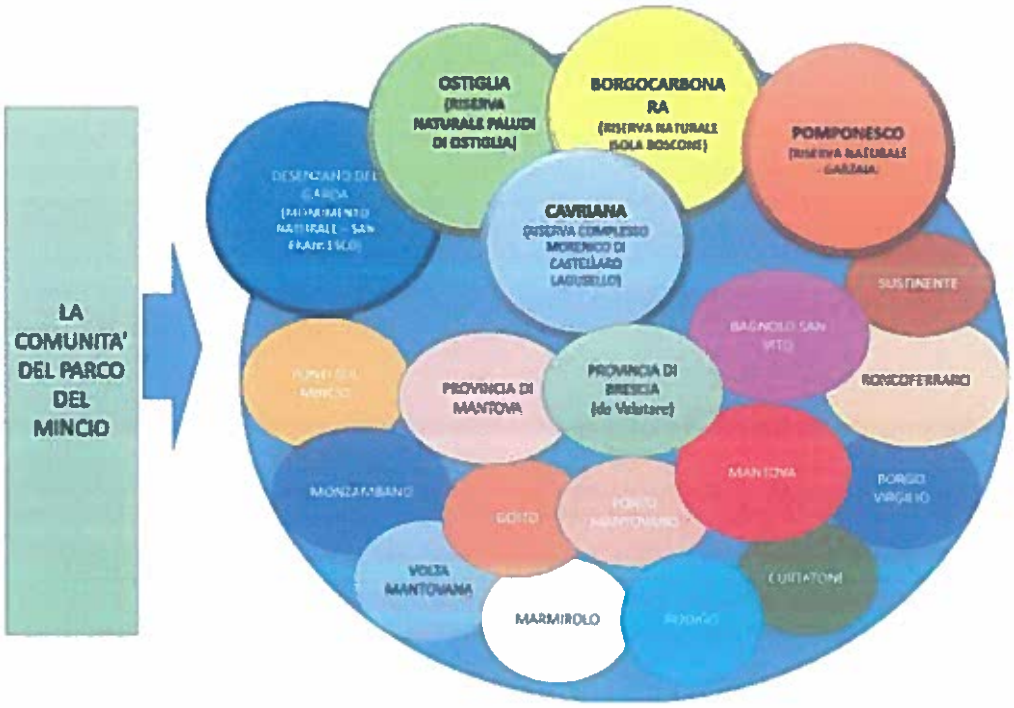
La partecipazione della Provincia di Brescia alla Comunità del Parco, non essendo prevista da una specifica norma, potrà dalla stessa essere valutata in modo positivo tenuto conto delle proprie funzioni e finalità in materia ambientale.

In attesa della scelta della Provincia di Brescia gli enti che formeranno la Comunità del Parco del Mincio sono pari a 19.

Lo Statuto dovrà essere modificato con una nuova ripartizione e peso attribuito ai singoli enti e determinato sulla base della popolazione e del territorio (con riferimento all'estensione delle aree protette regionali).

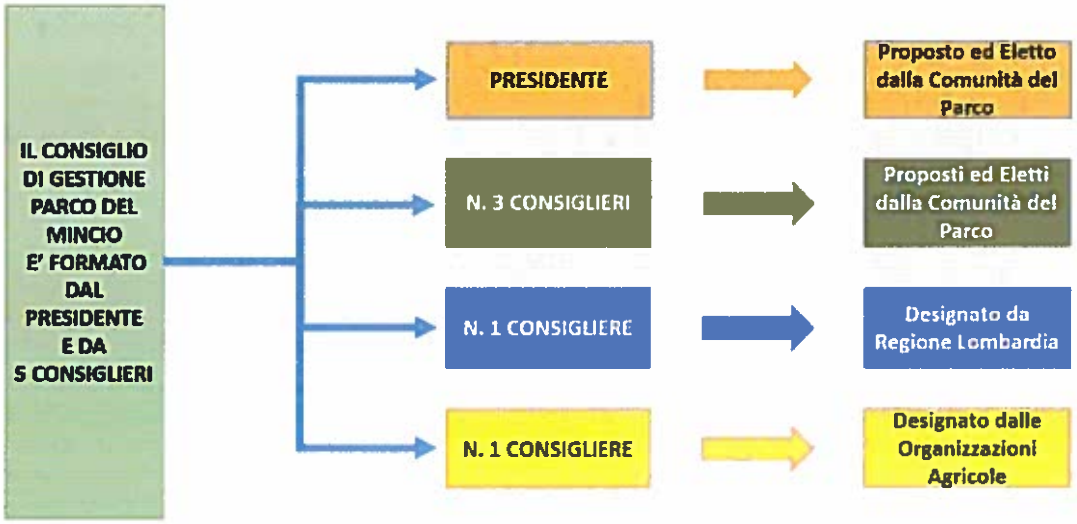
La nuova Governance sarà così determinata:

- Comunità del Parco:



parco del mincio

- Il Consiglio di Gestione:



Richiamiamo altresì le funzioni che, nelle pagine precedenti, sono state oggetto dell'analisi e della razionalizzazione considerando quelle che sono state poste e indicate nelle convenzioni sottoscritte con tutti gli enti gestori.

In particolare:

- attività di educazione ambientale
- attività di sorveglianza e vigilanza
- attività di progettazione per partecipazione a bandi
- attività di valorizzazione dell'area
- attività emissione pareri di competenza
- attività di manutenzione.

5. Normativa di riferimento per le aree oggetto di ampliamento

Si riportano di seguito le Norme transitorie previste dalla normativa regionale, che saranno applicate alle aree oggetto di ampliamento.

L'art.12 della Legge regionale n.28/2016 "*Norme transitorie per la riorganizzazione del sistema delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela*" prevede al comma 1:

parco del mincio

c) in caso di integrazione di un riserva naturale al parco di riferimento, la stessa mantiene la denominazione e il regime di tutela della riserva all'intero del parco;

d) le previsioni dei piani delle riserve naturali o loro varianti restano efficaci fino a variante al piano territoriale di coordinamento del parco o fino all'approvazione di variante del piano del piano di gestione della riserva;

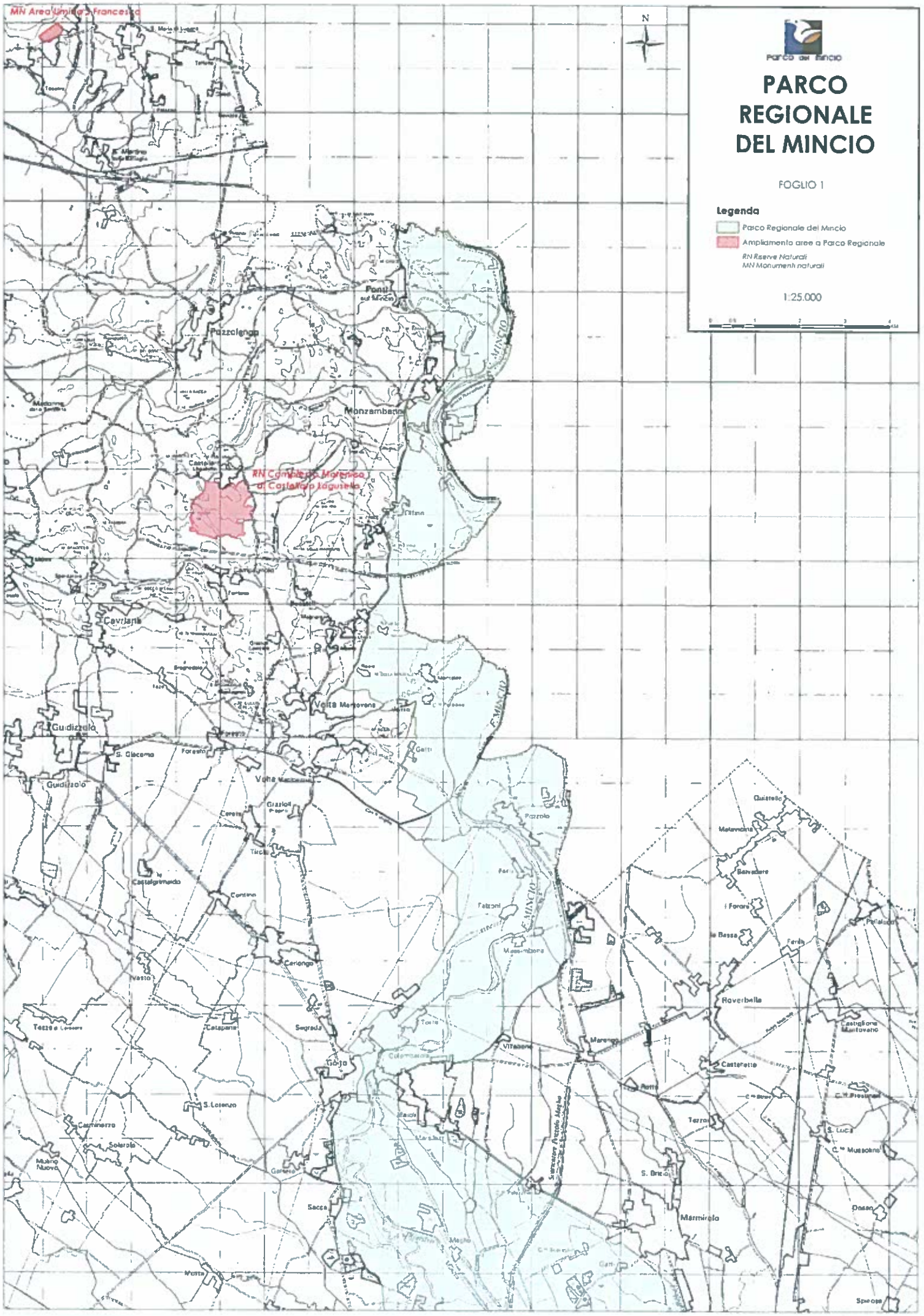
e) in caso di integrazione di un monumento naturale al parco di riferimento, lo stesso mantiene la denominazione e ove più tutelante, il regime del monumento all'interno del parco e si applica quanto previsto dall'articolo 206 bis della legge regionale 16 luglio 2007, n.16 (Testo unico delle legge regionali in materia di istituzione di parchi);

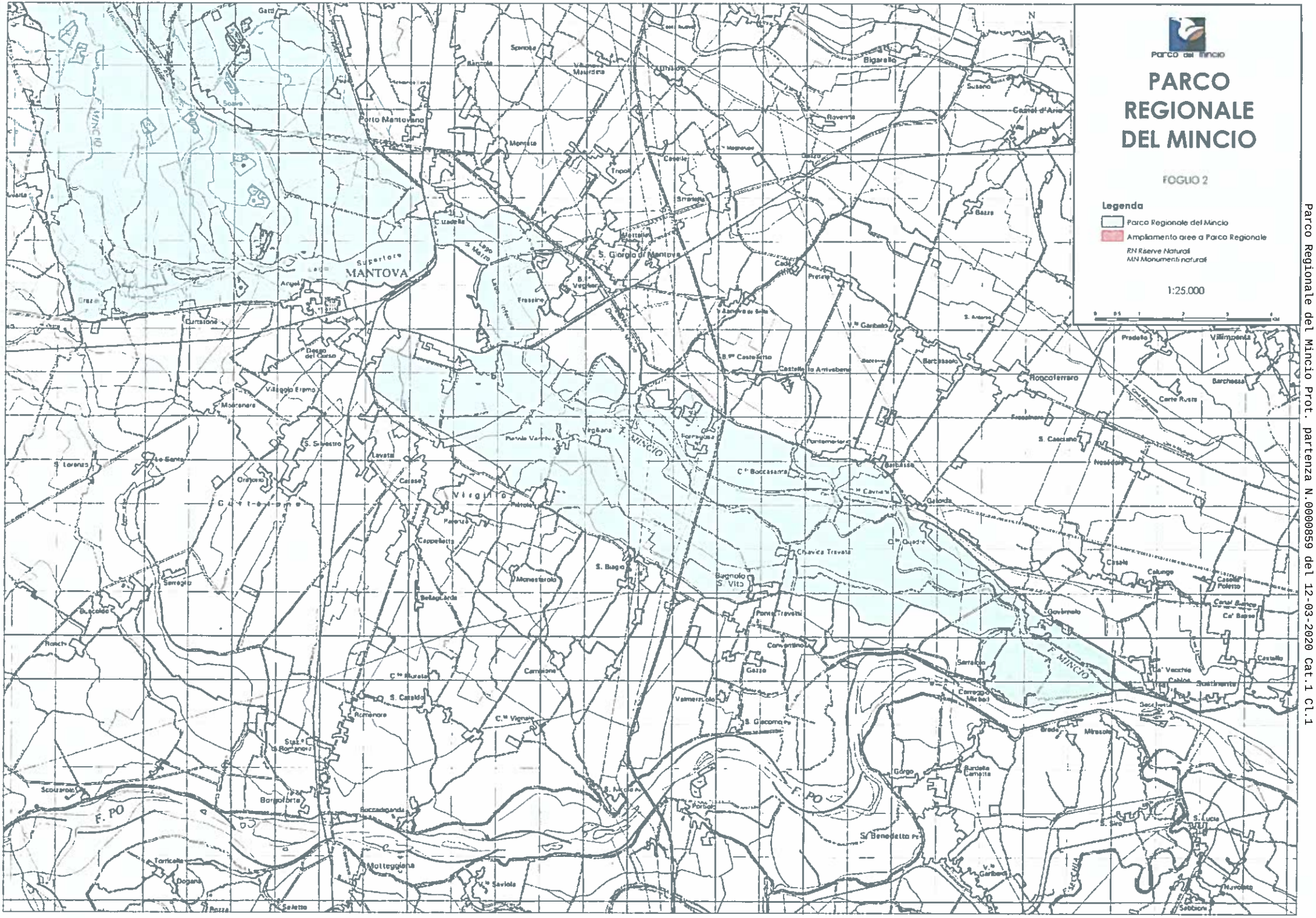
f) in caso di trasferimento ai parchi della gestione dei siti di Rete Natura 2000, secondo quanto previsto dall'articolo 4, negli stessi siti continuano ad applicarsi le misure di conservazione previste ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, inclusi, ove presenti, i piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000 di cui all'articolo 4, comma2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche).

Il Presidente
Dott. Maurizio Pellizzer

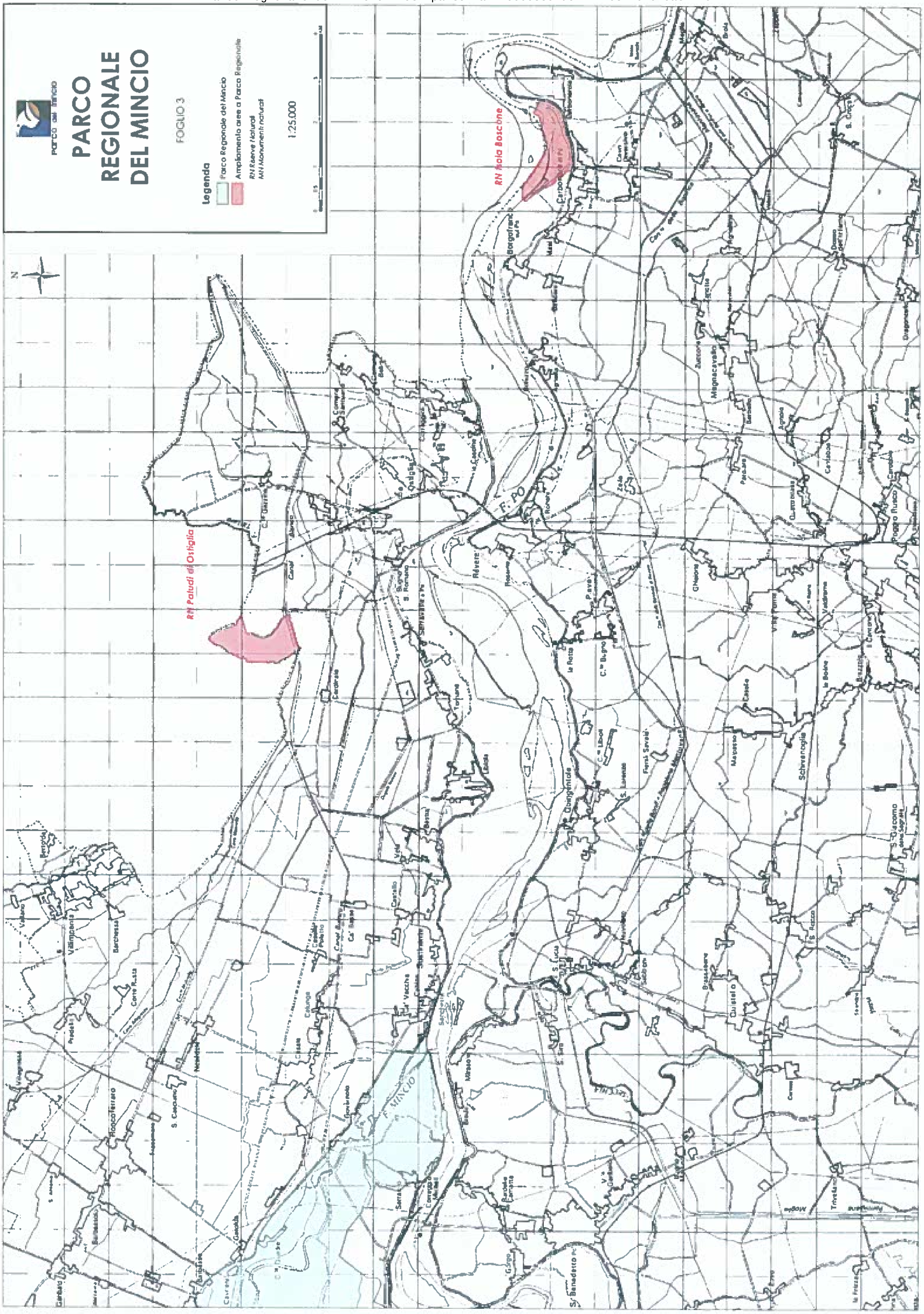
PARCO DEL MINCIO MANTOVA

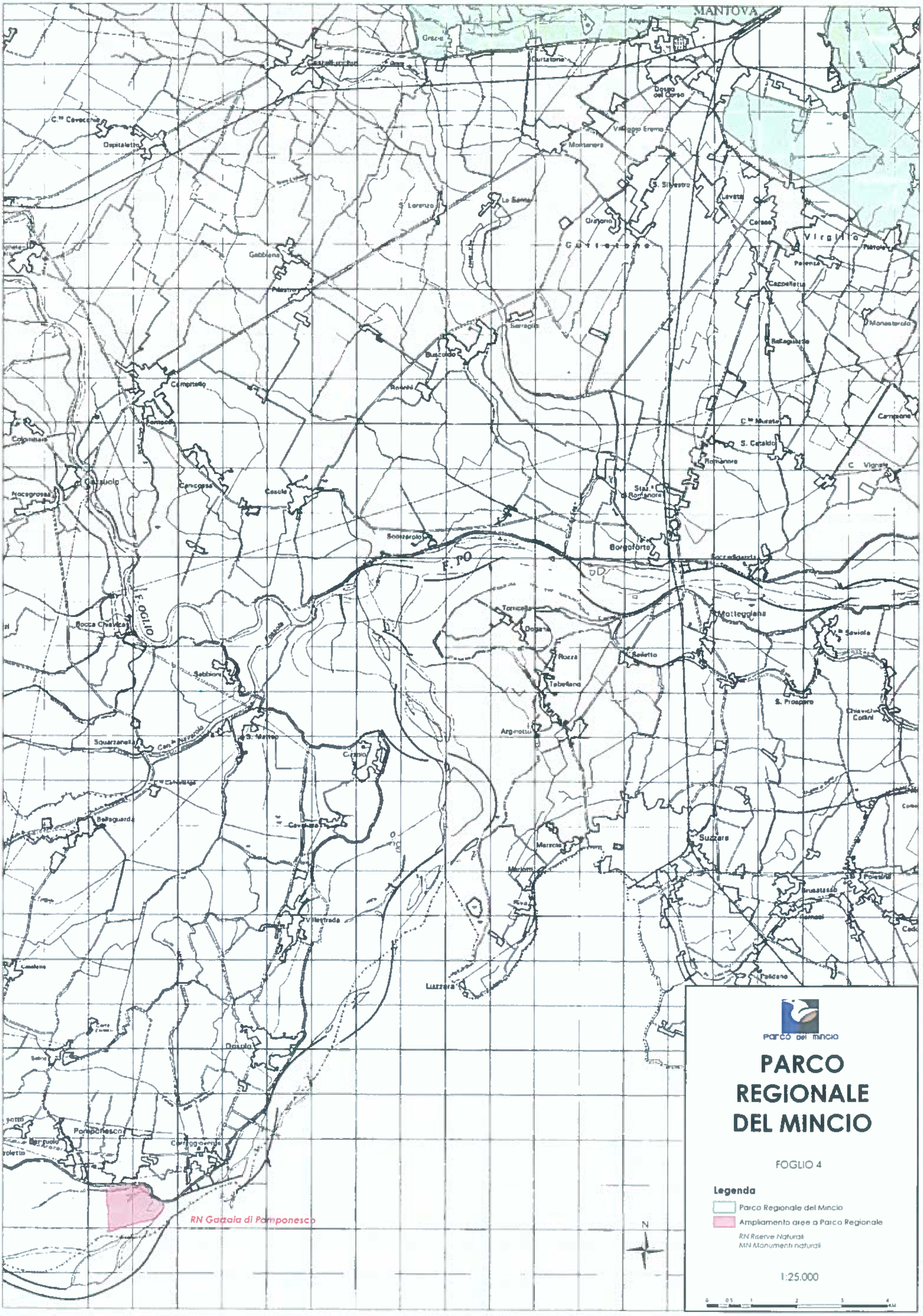
Il Direttore
Dott.ssa Cinzia De Simone


MN Area Umida S. Francesca
N
Parco del Mincio
PARCO REGIONALE DEL MINCIO
FOGLIO 1
Legenda
Parco Regionale del Mincio
Ampliamento aree a Parco Regionale
RN Riserve Naturali
MN Monumenti naturali
1:25.000
Ponti sul Mincio
Pozzolengo
Monzambano
RN Complesso Morenico di Castellaro Lagusello
Castellaro
Cavriana
Volta Mantovana
Guidizzolo
S. Giacomo
Foresto
Grazioli
Castelgoffredo
Centina
Ceriongo
Cerlongo
Castaperia
Sagrada
Goito
S. Lorenzo
Cerlongo
Solarolo
Mulino Nuovo
Sacca
Motta
Pozzolo
Falconi
Marmirolo
Roverbella
Castiglione Mantovano
Casteretto
Terzo
S. Lucia
C.te Mussolino
Dosso
Spinosa
Quistello
Melonicina
Belvedere
I Forani
Le Basse
Ferrè
Portiolo
Mincio
Fiume Tartaro
Canale Fossalta
Scolmatore Fossalta Morta



Parco Regionale del Mincio Prot. partenza N.0000859 del 12-03-2020 Cat.1 Cl.1


PARCO REGIONALE DEL MINCIO
FOGLIO 3
Legenda
Parco Regionale del Mincio
Ampliamento aree a Parco Regionale
RN Riserve Naturali
MN Monumenti naturali
1:25.000
RN Paludi di Ostiglia
RN Isola Boscone
F. PO
F. MINCIO


MANTOVA
Curtatone
Virgilio
F. PO
F. OGLIO
Borgoforte
Motteggiana
Suzzara
Luzzara
Pomponesco
Gabbiana
Campitello
Viadana
S. Lorenzo
Buscoldo
Serraglio
Sacchetta
Sabbioni
Cizzolo
Cavallara
Villastrada
Dosolo
Bellaguarda
Squarzanella
Commessaggio
Bocca Chiavica
Colombarola
Cesole
Tabellano
Riva
Mercato
S. Prospero
S. Cataldo
Romanore
Montanara
S. Silvestro
Levata
Cerese
Pietole
Bellaguarda
Capellone
Monasterolo
RN Garzaia di Pomponesco
Parco del Mincio
PARCO
REGIONALE
DEL MINCIO
FOGLIO 4
Legenda
Parco Regionale del Mincio
Ampliamento aree a Parco Regionale
RN Riserve Naturali
MN Monumenti naturali
1:25.000
N